

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



I NOSTRI MEZZI MECCANICI AL SERVIZIO DEI COMUNI

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Decreto forestazione:
un ruolo centrale per la
Città metropolitana**



**147 posti per il
Servizio civile
universale**



**I progetti di viabilità
che riceveranno 5
milioni di contributi**

#inviaunafoto



Ami la fotografia
e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?
Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino
attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio,
un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!
Scopri come fare e il regolamento su
www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana
Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti
è stata selezionata la fotografia di Roberto Grassi:
"Brosso, Valchiusella, la chiesa di San Michele".

PRIMO PIANO

Siti per scorie nucleari: chiesto incontro ai parlamentari piemontesi..... 3

I mezzi meccanici della Città metropolitana al servizio dei Comuni..... 4

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del 24 dicembre 2020..... 12

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Decreto forestazione: ruolo centrale della Città metropolitana..... 16

Stop ai diesel euro 4 dal 4 gennaio..... 23

Contratto di fiume del Pellice, parte la fase di attuazione..... 25

Servizio civile universale, bando per 147 posti..... 27

28 progetti di viabilità riceveranno cinque milioni di contributi..... 28

Assegnato alla Polizia metropolitana il personale di vigilanza..... 30

Nel 2021 crescerà l'impegno dell'Ente in materia di privacy..... 31

Green economy, un seminario per concludere il progetto A.P.P.VER..... 32

Un bando agli enti di assistenza per destinare le carni di animali abbattuti..... 34

Ivrea Città industriale, scopriamola con le visite guidate..... 35

La storia si incontra ad Alpette: pubblicati gli atti del convegno di ottobre..... 36

I fratelli Tizzani premiati come Italiani dell'anno..... 38

"Vivere in un Comune fiorito" per i centri rurali e montani, nuovo circuito nazionale..... 39

ASSISTENZA TECNICA

Area recuperata a Vaie per svago e sport dei giovani..... 42

BIBLIOTECA

Online il catalogo del Fondo Dragone, ricca collezione della Biblioteca storica..... 44

EVENTI

Un inno alla vita nella stagione concertistica 2021 di OFT..... 46

Al via la ventesima edizione del Premio Inedito..... 47

Un premio letterario per ricordare il pittore surrealista Lorenzo Alessandri..... 48

TORINOSCIENZA

Un anno di TorinoScienza..... 49

Siti per scorie nucleari: chiesto incontro ai parlamentari piemontesi

Scavalcata da un annuncio a sorpresa, amareggiati per il rischio di cancellare in un colpo anni di promozione territoriale e di investimenti sui prodotti locali di qualità.

Questo in sintesi quanto è emerso oggi dall'incontro convocato d'urgenza dalla Città metropolitana di Torino con i sindaci dei siti ricompresi nell'elenco pubblicato da Sogin, società pubblica di gestione del nucleare, dopo il nulla osta del Governo sulle pagine del sito www.depositonazionale.it/

Tra le 67 le località selezionate in Italia nelle quali esistono le condizioni tecniche per realizzare gli impianti, 4 sono sul territorio metropolitano torinese: Rondissone, Mazzè, Caluso e Carmagnola.

Martedì pomeriggio 5 gennaio i primi cittadini Ivana Gaveglio (Carmagnola), Maria Rosa Cena (Caluso), Marco Formia (Mazzè) e Antonio Magnone (Rondissone), con Claudio Castello



(Chivasso), Francesco Principi (Villastellone) e Angelita Mollo (Poirino), incontrando online il vicesindaco metropolitano Marco Marocco hanno ribadito la preoccupazione che queste scelte possano avere ricadute sulle popolazioni, già spaventate dalla pandemia da covid. Si tratta di amministrazioni comunali che negli anni hanno



investito molto sui rispettivi territori per dare valore alle produzioni locali: basti citare il peperone di Carmagnola con

l'intero distretto del cibo, la tinca gobba di Poirino, l'Erba-luce di Caluso e la nocciola di Caluso che sta per ottenere il marchio IGP.

Accanto alla sorpresa e alla generale contrarietà dei sindaci nell'apprendere dai giornali che il proprio territorio era stato individuato quale sede idonea ad un deposito nazionale nucleare, sono già forti i dubbi sui criteri utilizzati per l'individuazione dei 67 siti.

I Comuni di Carmagnola e Chivasso si stanno già muovendo per organizzare sedute aperte dei rispettivi Consigli comunali e tutti i sindaci hanno sottoli-

neato il loro impegno ad approfondimenti tecnici nei prossimi 60 giorni.

"Intanto chiederemo un incontro ai parlamentari piemontesi - assicura il vicesindaco metropolitano Marco Marocco - e supporteremo i Comuni con gli approfondimenti tecnici necessari a comprendere la genesi delle scelte di Sogin. Resta grave il mancato coinvolgimento degli amministratori locali da parte del Governo centrale".

Carla Gatti



I mezzi meccanici della Città metropolitana al servizio dei Comuni

Nel 2020, sono stati ben 31 gli interventi - con una media di circa 15 giorni lavorativi per ciascuno - che il Centro mezzi meccanici della Città metropolitana ha effettuato a favore di Comuni ed enti del territorio.

Si tratta di un servizio ovviamente molto apprezzato, perché sono interventi eseguiti con l'impiego di mezzi e operatore messi a disposizione delle piccole realtà: i più richiesti sono principalmente rivolti alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade bianche, apertura di nuove piste forestali, pulizia fossi irrigui, di scolo o per l'irrigazione, lavori di disalveo e difese spondali.

Il Centro mezzi meccanici della Città metropolitana di Torino ha sede a Grugliasco e opera sotto la Direzione Viabilità. Svolge principalmente due attività: l'officina con la manutenzione ordinaria e straordinaria dei 260 mezzi in carico alla Viabilità, che viene svolta con 3 meccanici.

- Il personale oltre alle riparazioni vere e proprie effettuate internamente (circa 140 annue) svolge anche le seguenti operazioni:
- gestisce e pianifica le revisioni periodiche dei mezzi (se superiori a 35q con 4 sedute di revisione effettuate presso il Centro mez-



- zi meccanici, se inferiori a 35q, avvalendosi di officine autorizzate);
- diagnostica, verifica e controlla le riparazioni eseguite da officine esterne;
- trasporta i vari mezzi fermi per guasti vari nella sede di riparazione;
- interviene esternamente al recupero di mezzi fermi per strada;

- gestisce il magazzino olio e fluidi vari (con consegna ai vari circoli territoriali per manutenzione ordinaria dei mezzi operativi presso le sedi territoriali);
- gestisce il magazzino ricambi;
- pianifica la distribuzione dei mezzi e dei materiali ai Circoli;
- registra le riparazioni eseguite sui mezzi;

- collabora per l'organizzazione dei corsi di formazione e per l'organizzazione delle prove pratiche per nuove assunzioni;
- pianifica l'acquisto dei nuovi mezzi e attrezzature per lo svolgimento delle attività delle Direzioni.



INTERVENTI CON MEZZI MECCANICI

Oltre alle attività a servizio dei Comuni del territorio, gli attuali tre operatori svolgono interventi operativi rivolti alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie come l'apertura primaverile delle strade provinciali di alta quota - ad esempio quella dell'Assietta - la pulizia delle cunette e delle pertinenze stradali, la sistemazione di strade sterrate - ad esempio quella del Colle delle Finestre.

Inoltre tutti gli operatori del Centro mezzi meccanici sono impiegati con ausilio di mezzi in situazioni di emergenza, come alluvioni e frane, o con l'utilizzo delle frese da neve in caso di forti nevicate.

Nel corso del 2020 due operatori del Centro mezzi meccanici hanno meritevolmente raggiunto il traguardo della pensione:



un particolare ringraziamento per gli anni di servizio prestato e la professionalità dimostrata va ai colleghi Silvio Magnetti e Ezio Peirolo.

Alessandra Vindrola



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.



Carissimi,

Vi scrivo da **CAMBIANO** dove sono appena giunto con una pista ciclabile di recente costruzione. Mi fermo subito ad ammirare la bella parrocchiale edificata nel Settecento da Bernardo Vittone con la sua sinuosa e movimentata facciata di mattoni. Accanto, uno slanciato campanile ottocentesco. Entro nel centro storico dove si trova il palazzo comunale, una torre medievale, detta Porta Stellina, e la chiesetta della Confraternita dello Spirito Santo. Un fitto tessuto associazionistico garantisce grande partecipazione dei cittadini. A Cambiano, che ha solo seimila abitanti, si trovano due teatri! La vita culturale è viva, anche grazie a manifestazioni che si tengono ormai da tempo. E' il caso di Cambiano come Montmartre che si svolge ogni anno nel mese di settembre con numerose attrazioni: esposizioni e concorso di pittura, laboratori, mostre, stand, concerti. E' piacevole girare fra le piazze e le strade di Cambiano, curiosare fra le centinaia di dipinti esposti, molti dei quali di pregevole fattura. Tornando a casa, sulla provinciale per Asti, passo davanti allo stabilimento Pininfarina. Qui, forse, è stata ideata nel 2012 la concept car "Pininfarina Cambiano", che prende il nome proprio dalla località che abbiamo visitato. Alla prossima!



Se pensi a **CARAVINO** - piccolo comune su un pianoro morenico di fronte all'imbocco della Valle d'Aosta e alla rettilinea morena della Serra - non puoi non pensare immediatamente al Castello di Masino che lo domina dall'alto e che fa parte del Comune dal 1929. Il paese si è sviluppato all'ombra della potente casata dei Masino ma ha origini antichissime, già in epoca romana. Le colline di Caravino offrono viste panoramiche e scorci suggestivi, tanto che la parte alta del Castello - dal 1998 di proprietà del FAI - è denominata il "balcone del Canavese" proprio per la vista eccezionale che permette.

Bellezza fuori, ma permi incantevoli anche all'interno del Castello, ricco di arte e storia: immersa in un immenso parco monumentale, la dimora sontuosa di una delle più illustri casate piemontesi, discendente nel mito da Arduino, re d'Italia vanta mille anni di storia tutti narrati in un percorso di saloni affrescati ed arredati.

Una giornata a Caravino regala ogni volta un'esperienza diversa: dalla visita al Castello, secondo formule diverse, a una giornata all'aperto per vivere il Parco. È consigliata anche alle famiglie con bambini, che trovano ambienti pensati per loro.





Cari amici,

Oggi sto passeggiando sotto i bei portici medioevali di **CARMAGNOLA** che mi conducono, tra una vetrina e l'altra, a piazza Sant'Agostino. Oltre alla chiesa quattrocentesca, dotata di un bel portale rinascimentale attribuito a Amedeo di Settignano, ammirato, sul lato opposto della piazza, le meridiane affrescate della casa delle meridiane, che mostrano l'ora di alcune località del mondo. Proseguendo sulla via Valobra incontro la barocca chiesa di San Rocco e, in fondo alla strada, la cinquecentesca casa Cavassa. Ma chi dice Carmagnola dice Peperone. Infatti qui si svolge ogni anno una importantissima fiera, che attira, in tempi normali, migliaia di persone e che celebra una vasta produzione locale di qualità. Non dimenticate poi che a Carmagnola si sviluppò un importante polo di produzione della canapa, testimoniato oggi da un museo. Ma chi dice Carmagnola dice anche

Carmagnole. Lo sapevate che la carmagnole era una giubba a falde cortissime, forse importata nella Francia meridionale dagli operai piemontesi emigrati. E i rivoluzionari nel 1792, quelli vestiti con la carmagnole, che cosa cantavano? La Carmagnole, un inno rivoluzionario, secondo solo alla Marsigliese, che deve il suo nome probabilmente a Carmagnola.



Carissimi! Buon anno da **CESANA TORINESE**, bella, accogliente

e circondata da cime suggestive come il Monte Chaberton. Le piste da sci e i bei sentieri percorribili in estate sui Monti della Luna e sul Fraiteve li conosciamo tutti, ma forse con tutti sanno che il paese che nel 2006 ha ospitato le gare olimpiche di bob, slittino, skeleton, biathlon e sci alpino venne fondato due millenni orsono lungo la strada romana che andava dalla Pianura Padana alle Gallie. Fu proprio a Cesana che, nel 1155 il Delfino Guigo V chiese all'Imperatore Federico I l'autorizzazione per coniare monete in rame e argento. Nel 1343 nacque la Repubblica degli Escartons e Cesana si ritrovò nell'Escarton d'Oulx. Fino al XVII secolo tutta la valle di Cesana si ritrovò nel pieno delle guerre di religione tra cattolici e protestanti. Passata ai Savoia nel 1713, Cesana partecipò delle vicende del regno di Sardegna e dell'Italia, compresa la sciagurata guerra contro la Francia del giugno 1940, quando le batterie d'artiglieria pesante sullo Chaberton furono distrutte dal fuoco degli obici francesi da 280 millimetri piazzati a Briançon. Dopo la guerra a Cesana è fiorito il. I francesi non sparano più le loro cannonate micidiali e, anzi, qui ci vengono a divertirsi sugli sci e a piedi, come noi, a nostra volta, facciamo appena dopo la frontiera, a Montgenèvre. In fondo l'Europa unita è anche questo: camminare e sciare nelle montagne dei vicini e apprezzarne l'ospitalità. Arriverci a Cesana!

torino metropolitana



CUMIANA la chiamavano Cominana già prima del Mille, come si legge in un atto dell'anno 810 che descrive una cessione di terre a favore dei monaci della Novalesa. Una lunga storia attraverso marchesati, vassalli dei vescovi di Torino, fino ai Savoia. Degna di nota è la vicenda del Conte Verde, Amedeo VI, e dell'assedio di Cumiana nella seconda metà del 1300. Lo sviluppo avviene nell'Ottocento con i collegamenti stradali per Pinerolo e Piscina e la costruzione della ferrovia.

Il suo territorio non manca certo di punti di grande interesse e curiosità, a partire dalla chiesa e il campanile di San Gervasio, situati in una posizione elevata. Il campanile risale al XI secolo ed è una delle più antiche costruzioni di tutto il pinerolese. Interessante la chiesa di San Giovanni Battista, fondata nel 1338 dal vescovo di Torino Guido Canalis e parente dell'allora signore di Cumiana Termignone Canalis. Tra le vie del centro troneggia la parrocchiale di S. Maria della Motta. Originaria del Quattrocento, oggi si presenta in veste barocca progettata da Giovan Battista Morari. A vegliare il borgo ci pensa il Palazzo della Costa la cui ala nuova venne edificata nel XVI secoli sui ruderi dell'antico castello. E' circondato da uno splendido giardino e al suo interno ospita un museo permanente dell'arredamento.

Ma la grande attrazione di Cumiana è la bellezza del suo territorio. E' piacevole e rilassante poter percorrere i sentieri del Parco Montano dei Tre Denti e del Freidur. Un'autentica scoperta per il visitatore con una ricca varietà di flora e fauna. Un angolo di paradiso a due passi dalla grande città da vivere in compagnia di caprioli, poiane, volpi e donnole.

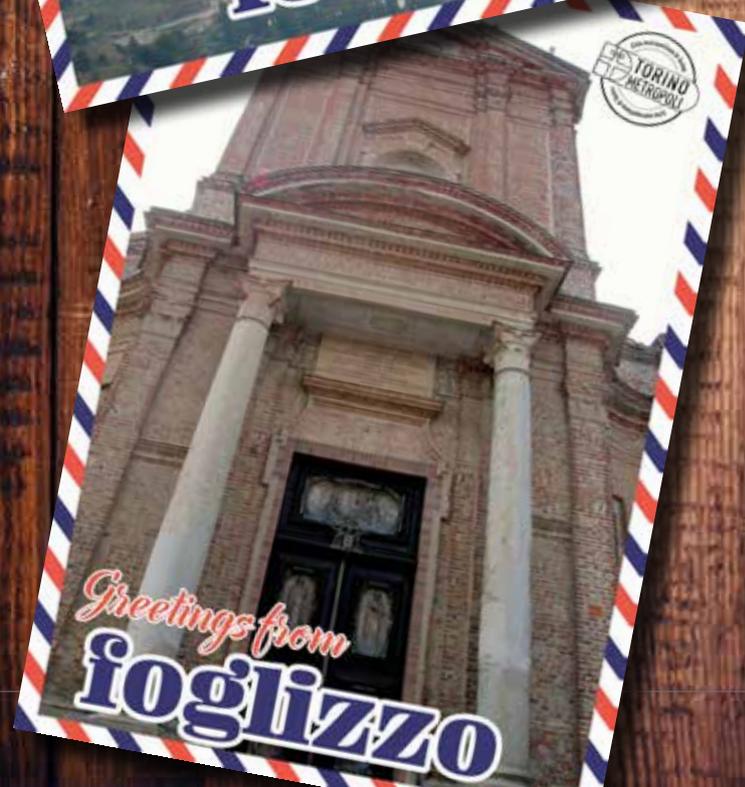
Oggi vi mando un saluto da **FENESTRELLE**, paese che è stato per secoli un nodo strategico per il controllo politico e militare dell'intera Valle Chisone. In epoca romana apparteneva al regno del re Cozio ed era chiamata Finis Terrae Cotii, nome da cui deriva quello odierno. Nel Medioevo appartenne al Marchesato di Susa, al Comitato (provincia di istituzione carolingia) di Torino e agli abati di Pinerolo. In epoca moderna fu ospitale verso i Valdesi fino alla revoca dell'Editto di Nantes e fece parte del Delfinato per alcuni secoli. Dopo che Fenestrelle era passato ai Savoia con il Trattato di Utrecht del 1713, il pendio sulla sinistra orografica del Chisone fu progressivamente fortificato, per difendere il Piemonte dall'ingombrante vicino francese. La Grande Muraglia del Piemonte, divenuta nel 1999 monumento simbolo della Provincia di Torino non è l'unica attrattiva di Fenestrelle. Merita una visita la chiesa parrocchiale di San Luigi IX, costruita per volontà del Re Sole Luigi XIV di Francia. Dal centro di soggiorno di Pracatinat si godono panorami affascinanti, mentre in borgata Chambons c'è un bosco di larici che risale al 1300. A Pequerel si può ammirare il possente paravalanghe in muratura a forma di cuneo, costruito dai valligiani nel 1716. Arrivederci a Fenestrelle!

Qual è quel Comune del Canavese che ha il Municipio in un castello e possiede il campanile più alto della diocesi di Ivrea, con i suoi 55,5 metri, più la croce in cima alta più di due metri? Avete indovinato: si tratta proprio di **FOGLIZZO**, il cui Consiglio comunale nel 1885 comprò il maniero dai conti di Biandrate.

È bello vedere come ogni contrada della nostra terra finiva per specializzarsi in una qualche attività, sempre partendo dalle peculiarità agricole del posto: Foglizzo non sfugge alla regola, ed ecco che qui, grazie alla coltivazione della saggina, fioriva la produzione di scope, che oggi sopravvive per la volontà di qualche artigiano (ed è anche celebrata da un museo), mentre fino al secondo dopoguerra rappresentava una fonte di reddito per buona parte delle popolazione.

Si coltivava e si lavorava pure la canapa: c'erano molti terreni adibiti a tale coltura, in cui si metteva a macerare la pianta di canapa per la successiva lavorazione, e una filatura dava occupazione ad alcuni abitanti del paese. Sino al 1926 venne anche praticata la bachicoltura.

Consiglio turistico: non perdetevi la parrocchiale a pianta ottagonale di Santa Maria Maddalena e le graziose chiesette che impreziosiscono le borgate!





Nel primo giorno di questo nuovo anno augurandovi che porti cose buone, vi mando una cartolina da **OULX**, il cuore pulsante dell'alta valle di Susa. In estate come in inverno, tutti noi ci passiamo per raggiungere le località dall'alta valle o per andare in Francia, dedicando spesso a questa bella cittadina ricca di storia uno sguardo distrat-

to. Ma lo sapete che alcune delle sue 18 frazioni risalgono al periodo pre-celtico, mentre il centro storico è sorto in epoca romana? Da secoli il paese in cui confluiscano la Ripa di Cesana e la Dora di Bardonecchia è un centro amministrativo e commerciale strategico. Qui è più che mai viva la tradizione della Fiera Franca degli Escarton, esente dalle tasse forensi sin dal 1494, per concessione del Re di Francia Carlo VIII. Ogni anno a inizio ottobre si celebra un evento che per l'antica Repubblica degli Escarton, costituita nel 1343 con capitale Briançon, era ed è tuttora un'importante occasione di ritrovo sociale e di promozione economica e culturale. Qui è nato Louis François Des Ambrois, che fu presidente del Senato e ministro degli interni del Re Carlo Alberto. All'insigne uomo politico a cui è intitolato il Liceo di Oulx si deve l'introduzione del sistema metrico decimale e altre riforme, leggi e decreti, che oggi sono descritti in un percorso dedicato, che permette al visitatore di scoprire la cittadina e la sua storia.

OZEGNA ha basato la sua economia, per diversi secoli, quasi esclusivamente sull'agricoltura; e in particolare sulla coltivazione e la lavorazione della canapa. La presenza di corsi d'acqua e di risorgive infatti rendeva il terreno adatto alla coltivazione e soprattutto facilitava la prima fase della lavorazione, per la quale era necessario creare pozze, più o meno ampie e profonde e colme d'acqua, dove far macerare i fusti della canapa, in modo da poter ottenere nelle successive fasi di lavorazione le fibre tessili. La canapa risultò impor-

te per l'economia ozegnese non solo per il lavoro agricolo ma anche nel settore artigianale preindustriale essendo stato costruito, fin dal Medio Evo, un "battitoio", in cui si eseguivano i vari lavori di raffinatura, che costituiva uno dei beni immobili prima del feudo e poi del comune. Il ricordo della lavorazione della canapa è rimasto nella toponomastica e nel linguaggio di Ozegna: la "pista" per indicare il luogo dove sorgeva il battitoio (ora segheria Merlo); il rione "Patandero" dal termine "batandero", nome con il quale si indicava il battitoio e, per traslazione, tutta la zona circostante; la "Gòja" per indicare la zona ad ovest di Ozegna, adiacente alla roggia di San Giorgio proveniente dall'Orco, dove erano state scavate numerose pozze per la macerazione della canapa (alcune visibili fino a metà degli anni '50, ora scomparse); "sèch me 'n canaveuid" "secco come una canna spoglia della canapa" per indicare qualcosa di molto secco o, scherzosamente, qualcuno molto magro.

Cari amici e care amiche, oggi vi mando una cartolina da **PARELLA**. Per tutta una serie di circostanze Parella è, ed è sempre stata, il cuore della Pedanea, ovvero del territorio comprendente i Comuni di Colletterto Giacosa, Loranze', Quagliuzzo e Strambinello. La splendida posizione panoramica e il clima reso mite dalla serra morenica, che la protegge dai venti del nord, favorirono, soprattutto negli ultimi decenni del 1800 e all'inizio del 1900, l'insediarsi di famiglie aristocratiche che, per una straordinaria comunanza di parentele e di interes-

si trasformarono Parella e Colletterto in un polo di politica e di cultura unico e irripetibile. All'origine di questo fenomeno sono certamente i coniugi Teresa Bersano (ultima della nobile famiglia dei Bersano di Parella) e Giuseppe Realis, la cui primogenita, Paolina, sposò Giudo Giacosa, padre di Giuseppe, il famoso drammaturgo e scrittore e Piero, importante farmacologo. Arrivando a Parella salta all'occhio una torre, perfettamente conservata, esistente già nella prima metà del secolo XI che si presenta a pianta circolare terminante con un giro di beccatelli molto sporgenti di proprietà della parrocchia di San Michele.

Carissimi,

Mi trovo a **REANO**, un piccolo e grazioso comune situato nell'anfiteatro morenico di Rivoli, per effettuare delle riprese. Abbiamo bisogno di un panorama. Il nostro accompagnatore, un esperto guidatore di fuoristrada, ci conduce con il Land Rover in cima al Moncuni. Un'ascesa ardua, che non ha mancato di donarmi qualche emozione. Giunti in cima il panorama è meraviglioso. Da un lato Reano e la sua verde conca e dall'altro i laghi di Avigliana, la val Sangone, la sacra di san Michele e la valle di Susa. Gli occhi sono ebbri di luci e colori. Da qui si vede bene la mole del castello dei Dal Pozzo della Cisterna, a Reano, dove soggiornò a lungo Maria Vittoria, regina di Spagna e moglie di Amedeo di Savoia. Scendendo in paese visito la parrocchiale, dove alcune tele tardo rinascimentali di scuola toscana campeggiano nella navata. Ma altre tele di pregio sono conservate nel piccolo museo allestito nella cappella della Pietà, sepoltura di famiglia dei Dal Pozzo, dove ho potuto ammirare anche il monumento funerario del 1866, opera dello scultore Vincenzo Vela. Si è fatto tardi. Le riprese sono ultimate. Tornando a Torino ho ancora in testa i bei paesaggi e gli straordinari quadri che Reano custodisce con orgoglio, insieme al ricordo della regina Maria Vittoria.

RIVA PRESSO CHIERI Oggi vi racconto una gita in bicicletta fatta in primavera nella pianura che da Chieri si estende verso Asti. Piccole strade tranquille che si snodano tra borghi, campi e allevamenti bovini: qui la Fassona regna sovrana ed è festeggiata ogni anno ai primi di settembre con un'importante fiera zootecnica. La prima tappa è a San Giovanni. Nella tranquilla frazione mi dirigo subito verso la casa natale di San Domenico Savio, oggi trasformata in un piccolo museo. Su un muro esterno una scritta: "Noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri". Riprendo la bici e passo dalla Madonna della Fontana, piccola chiesa immersa nella verde pianura, per arrivare nel capoluogo. Sul pavè della via principale scorgo la medioevale torre Astesana, ma quando arrivo sulla piazza del Municipio rimango a bocca aperta. Non mi sarei mai aspettato un grande palazzo barocco fiancheggiato dalla splendida parrocchiale sovrastata dalla cupola vittoniana! Le sale del palazzo, rifatto nel '700 dalla contessa Faustina Mazzetti su progetto di Bernardo Vittone, sono il trionfo del trompe-l'oeil nella sua migliore espressione. Sempre nel palazzo scopro una chicca che vale assolutamente la pena di visitare: il museo del paesaggio sonoro. Un viaggio multimediale nei suoni della natura e dei tempi andati.



Un saluto da **RIVOLI**

Passeggiare per Rivoli è stato come fare un salto nel tempo, infatti i primi insediamenti risalgono già al Medio Neolitico ma la prima occupazione nota è quella dei Taurini che creò embrionali forme di urbanizzazione; sorta sulla testata della Collina Morenica, per Rivoli passa la Strada delle Gallie, fatta costruire da Augusto, che da Torino porta alla Francia

e che costituisce un tracciato della Via Francigena, invasioni barbariche, potere ecclesiastico e l'ascesa dei Savoia formano la storia della città. Il suo "Castello", incompiuta reggia sabauda progettata da Filippo Juvarra, è forse il simbolo più conosciuto, oggi importante polo culturale e sede museale; ma è girando per le vie che ho scoperto le bellezze nascoste della città, ammirato Palazzi e Ville, esempi di dimore aristocratiche e residenze nobiliari che hanno ospitato illustri personaggi, una piccola sosta nella quiete dei parchi, con alberi secolari, prima di visitare le sue antichissime chiese, San Martino, San Rocco, Santa Croce e la collegiata di Santa Maria della Stella con la massiccia torre campanaria, che circondano e formano l'architettura della città. Ospitalità, artigianato e prodotti enogastronomici locali hanno allietato la visita in questa città di 49.000 abitanti.



Percorrendo la via francigena, scendendo nella val Genischia, dopo aver visitato la millenaria abbazia della Novalesa (fondata nel 726), proseguendo il cammino e oltrepassando il ponte Esclosa (in stile romanico) si incrocia, all'ombra del Rocciamelone, il paese di **VENAUS**.

Al centro del paese spicca il campanile della parrocchiale di S. Biagio e S. Agata

La chiesa, così come la si vede oggi, è del 1909, ma l'edificio era già stato ricostruito nel 1660 sulle rovine di una chiesa romanica. Al suo interno un ciclo di affreschi del XIV sec. Illustrano le "Storie della vita del Cristo".

Durante le feste dedicate a S. Biagio (3 febbraio) e S. Agata (5 febbraio), si può assistere alla danza degli Spadonari, un rituale agreste inglobato in una festa cristiana,

La danza è caratterizzata dai lunghi spadoni (sabro) con l'impugnatura grossa di legno decorata con borchie in metallo.

Il costume e il sabro sono personali, il più delle volte tramandati da padre in figlio.

Il confronto con alcune incisioni rupestri della val Genischia figure di armati di spada, attribuibili alla media età del

Ferro, lascia supporre un'origine protostorica di tale danza.

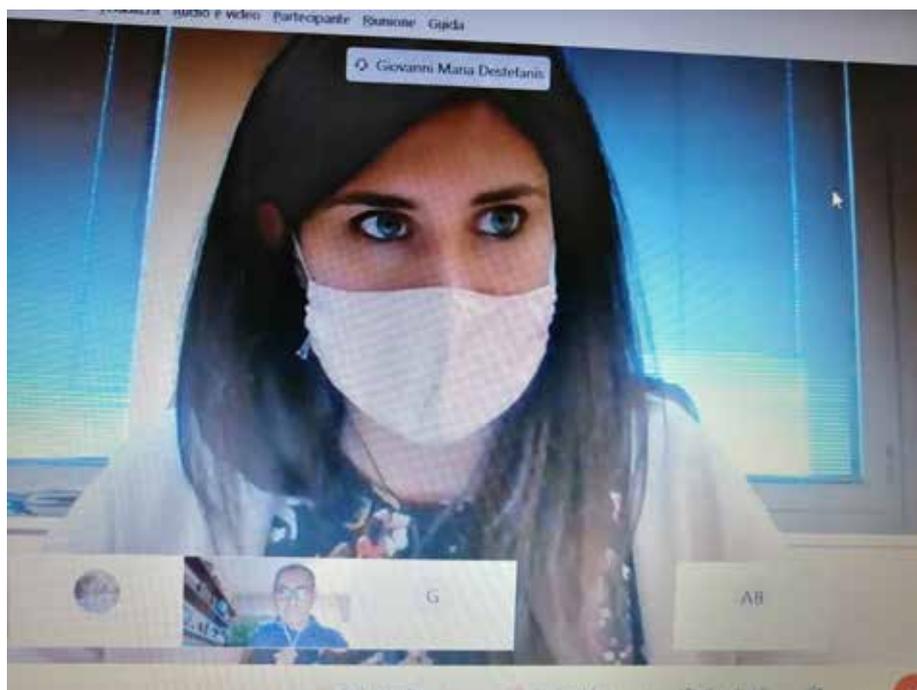


Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti

DELIBERAZIONI

COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ METRO HOLDING TORINO SRL, DEPUTATA ALLA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La Sindaca metropolitana Chiara Appendino ha aperto la seduta ricordando che la Deliberazione era già stata esaminata nella precedente riunione del Consiglio e nella conferenza dei capigruppo. Il capogruppo della lista "Città di città", Roberto Montà, ha espresso rammarico per la necessità di affrontare nuovamente l'argomento, poiché il processo che ha portato al voto sull'atto non era stato unitario e non aveva visto tutte le componenti unite nel determinare la destinazione della sopravvenienza derivante dalla vendita delle azioni della Sitaf spa. Montà ha ribadito che, stante l'attuale sistema elettorale, il gruppo di centrosinistra considera la Città metropolitana come un Ente in cui non si fa politica ma amministrazione a vantaggio del territorio, avendo come interlocutori non gli elettori ma gli amministratori locali. Ha inoltre sottolineato che il centrosinistra non avrebbe voluto la cessione delle quote Sitaf, ma che non si devono mandare in avanzo 122 milioni di euro, interrompendo un percorso iniziato a metà settembre. Secondo Montà sono state rappresentate soluzioni di buon senso in sede di conferenza dei capigruppo e da esse sono scaturiti gli indirizzi contenuti nella Deliberazione. La lista "Città di città" auspica investimenti in partecipazioni strategiche e la riduzione dell'indebitamento dell'Ente. A giudizio di Montà, c'è stato il tempo per esprimere dis-



senso, trovare soluzioni condivise e cambiare direzione. Il gruppo "Città di città" era disponibile a contemplare gli investimenti in partecipazioni con quelli sul territorio. Le 169 domande pervenute a seguito della pubblicazione del bando per il "click day" sui lavori stradali, secondo Montà rappresentano un segnale positivo del territorio. Dopo essersi confrontato al suo interno, il gruppo di centrosinistra ha deciso di garantire un numero di voti che consentisse alla Deliberazione di essere approvata con la maggioranza assoluta, anche senza un'adesione unanime, in ragione delle diverse sensibilità presenti al suo interno. Il gruppo, ha rivendicato Montà, è impegnato a fare in modo che la Città metropolitana compia scelte importanti e strategiche, mentre chi ha cambiato idea o è rimasto silente o non ha tenuto un atteggiamento responsabile. "Nessuno ci può rinfacciare di non aver agito nell'interesse dell'Ente!"

ha replicato il capogruppo della Lista civica per il territorio, Paolo Ruzzola. La valutazione politica del centrodestra è diametralmente opposta a quella del centrosinistra, anche se Ruzzola ha affermato di condividere con le altre forze politiche il giudizio negativo sulla legge Delrio e sul sistema elettorale della Città metropolitana. "Siamo qui perché il regolamento impone una maggioranza assoluta per un punto all'ordine del giorno di carattere strategico" ha affermato il capogruppo del centrodestra, che ha poi fatto riferimento alla vendita di quelli che ha definito come "gioielli di famiglia", decisa negli anni scorsi per chiudere in pareggio i bilanci e consentire nuovi investimenti. Ruzzola ha ricordato che per anni si è giustificato con la carenza di risorse il fatto di non poter dare risposte in termini di investimenti. Ora che quelle risorse ci sono, a giudizio del centrodestra, quelle risposte si possono dare. In merito al bando per i

Comuni, a cui il suo gruppo è contrario, Ruzzola ha affermato che le 169 domande pervenute significano che il territorio ha bisogno di un'infinità di opere viarie, oltre che di interventi di edilizia scolastica. Il centrodestra ritiene che dovesse essere predisposto un piano pluriennale per utilizzare i proventi della vendita delle azioni SitaF in investimenti nella viabilità e nell'edilizia scolastica anziché in nuove partecipazioni azionarie. Le risorse, secondo Ruzzola, devono essere investite per assolvere alle competenze principali della Città metropolitana: viabilità intercomunale ed edilizia scolastica, appunto. Il capogruppo ha ricordato che la maggioranza di centrodestra che governa la Regione Piemonte ha utilizzato negli ultimi mesi tutte le risorse disponibili per venire incontro al disagio del territorio a seguito della crisi sanitaria ed economica. Infine Ruzzola ha criticato il gruppo di centrosinistra per la sua diversificazione nel voto sulla Deliberazione, affermando che il regolamento impedisce ad una forza politica di nascondersi dietro a un dito, scegliendo l'astensione.

altre strade da percorrere per ottenere un risultato strategico con i fondi derivanti dalla vendita delle azioni SitaF. Secondo De Vita l'investimento in società che assicurano servizi fondamentali per il territorio ha natura strategica ed è possibile stringere patti parasociali con altri investitori proprio per perseguire quelle scelte strategiche. Il capogruppo del Movimento 5Stelle ha ribadito che, a suo dire, la Lista civica per il territorio non ha avanzato proposte alternative e che il bando per i Comuni è stata una iniziativa della Sindaca e non di una singola parte politica. Inoltre De Vita ha fatto presente che lo squilibrio strutturale di cui soffre la Città metropolitana riguarda le entrate e le spese correnti. I dividendi di importanti e strategiche partecipazioni azionarie dovrebbero però mitigare lo squilibrio, essendo possibile impiegarli per la spesa corrente. Per quanto riguarda gli interventi sull'edilizia scolastica occorre tenere presenti le risorse del programma Next Generation EU, che verranno distribuite dal Governo agli Enti locali. De Vita ha poi insistito sul fatto che nelle sedu-



poiché è attinente con una funzione fondamentale dell'Ente, la promozione dello sviluppo economico.

Il Consigliere Antonio Castello della Lista civica per il territorio ha ricordato che gli impegni lavorativi non gli avevano consentito di essere presente in alcune riunioni di Commissione in cui si era discusso l'argomento. Ha anche ricordato che, quando era stato interpellato, aveva premesso che la valutazione sulla proposta di nuovi investimenti avrebbe dovuto essere compiuta dall'intero gruppo e non solo da un suo componente; perché un conto è la fattibilità e un altro conto l'opportunità di procedere agli investimenti.

Il Consigliere Mauro Carena del gruppo "Città di città" ha annunciato di voler votare favorevolmente alla Deliberazione per senso di responsabilità, pur non avendo condiviso a suo tempo la scelta di vendere le azioni della SitaF. Ha poi affermato che il bando per gli interventi sulla viabilità era stato fortissimamente voluto dai sindaci, dal centrosinistra e dalle Zone omogenee, per consentire alla Città metropolitana di dare un segnale forte al territorio. Carena si è poi associato alle critiche alla Legge Delrio per quanto riguarda il sistema elettorale delle Città metropolitane e la sottrazione di risorse a cui sono andate incontro. Però, a giudizio dell'esponente valsusino del gruppo di centrosinistra, la Legge Delrio ha assegnato alle Città metropolitane un importante ruolo per la promozione dello sviluppo dei territori. È per questo che il Consiglio deve credere nell'Ente e nella sua



La parola è poi passata al capogruppo del Movimento 5Stelle, Dimitri De Vita, il quale ha affermato che anche i silenzi hanno un peso e che il centrodestra non aveva segnalato

te della conferenza dei capigruppo non erano state avanzate ulteriori e diverse proposte. La scelta di investire in nuove partecipazioni azionarie a giudizio di De Vita è strategica,

missione, operando scelte responsabili a vantaggio di un territorio vitale, i cui amministratori locali, se ascoltati, partecipano alle scelte.

Il capogruppo Montà ha risposto a Ruzzola che il silenzio su scelte strategiche corrisponde ad un voto negativo e che le riflessioni proposte dal collega del centrodestra, essendo legittime, avrebbero potuto essere proposte a tempo debito. Ha risposto inoltre che gli equilibri di Bilancio debbono essere salvaguardati tenendo presente il prevedibile ulteriore calo delle entrate fiscali proprie, poichè la crisi economica e sociale avrà ripercussioni pesanti sul



mercato automobilistico. Secondo il centrosinistra i nuovi investimenti sono un tentativo di incidere sul sistema economico e di generare risorse, da utilizzare per aumentare le entrate correnti e ridurre l'indebitamento. Questa, a giudizio di Montà, non è una questione di maggioranza e di minoranza, anche perché il suo gruppo non ha mai chiesto nulla per sé e ha rispettato la scelta della Sindaca Appendino di gestire l'Ente con un governo di minoranza. In realtà, secondo Montà, l'Ente si deve gestire con scelte collegiali e quando si convoca una riunione di Commissione, di conferenza dei capigruppo o di Consiglio deve essere chiaro chi sarà presente e chi no, nel senso che i gruppi devono garantire il numero legale e l'agibilità del Consiglio stesso. Pertanto, secondo Montà, o si ridefiniscono le regole o il gioco salta. Da parte sua, il gruppo di centrosi-

nistra non ha un ruolo di governo e non lo rivendica, ma gli atti necessari si debbono condividere, garantendo il numero legale per senso di responsabilità; perché, ad esempio, senza l'approvazione degli equilibri di Bilancio l'Ente sarebbe impossibilitato a procedere a nuove assunzioni nel 2021.

Il capogruppo Ruzzola ha ribattuto che date e orari delle conferenze capigruppo si devono fissare insieme, perché gli impegni istituzionali possono impedire a chi ha altri impegni di partecipare. Ha poi ricordato a Montà che per due anni e mezzo il centrosinistra non ha indicato i presidenti di alcune Commissioni e che pertanto non può accusare la controparte di essere irresponsabile. "Quando siamo stati coinvolti siamo stati rispettosi e presenti, ma questa volta non abbiamo partecipato a questa decisione" ha affermato Ruzzola, il quale ha ricordato di essere stato informato in sede di conferenza dei capigruppo sulla proposta di investimento di risorse in partecipazioni finanziarie e ha rivendicato il fatto che il suo gruppo ha una visione diversa.

La Sindaca Chiara Appendino è intervenuta per precisare che l'equilibrio economico non dipende dalla vendita di beni e patrimoni ma dall'equilibrio tra entrate e spese correnti. Ha ricordato inoltre che è previsto l'accantonamento di risorse per ridurre il debito e i relativi interessi, che sono una voce importante della spesa corrente. La Sindaca ritiene che le partecipazioni strategiche incideranno sulle entrate di un Ente che non ha capacità di stabilire l'ammontare di entrate fiscali che dipendono dall'andamento dell'economia e del mercato dell'auto in particolare. Pertanto, a giudizio di Appendino, la scelta di ridurre il debito è correttissima, anche se alcune opere viarie sarebbero state spendibili dal punto di vista politico sui territori. Si deve però guardare al lungo periodo e ai benefici che è possibile produrre in un ampio orizzonte temporale. Secondo la Sindaca, la decisione di investire in aziende che gestiscono miliardi di investimenti e sono strategiche per il territorio andrà a vantaggio del territorio stesso. Sulla questio-

ne di metodo, Appendino si è detta stupita per l'emergere di contrarietà alla Deliberazione non palesate nella conferenza dei capigruppo, dove c'era stato un confronto serrato sul bando a favore dei Comuni, che aveva portato al superamento di una iniziale contrarietà da parte sua. A parere della Sindaca, il percorso di condivisione delle scelte deve proseguire anche nell'ultimo periodo del mandato amministrativo, perché il Consiglio metropolitano non deve diventare occasione per scontri elettorali, ma deve essere il luogo in cui si esercita il senso di responsabilità, si condividono le scelte e si garantisce il numero legale anche quando non si è pienamente d'accordo sulle Deliberazioni. Appendino ha auspicato che la conferenza dei capigruppo sia in grado di garantire l'operatività del Consiglio e di distinguere tra atti di routine e atti strategici. Terminato il dibattito, la Deliberazione è stata approvata con 10 voti favorevoli, un'astensione e tre voti contrari.

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019 APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO NUMERO 48 DEL 2020. RETTIFICA IMPORTO MINIMALE IN CENTESIMI E RIAPPROVAZIONE DEGLI SCHEMI

La Sindaca ha spiegato che la rettifica minimale era stata esaminata il 17 dicembre 2020 dalla I Commissione e l'atto è stato approvato 7 con voti favorevoli e 4 astensioni.

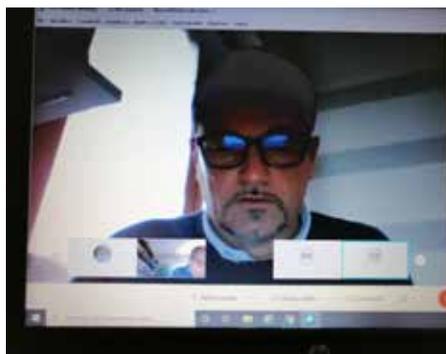
DELIBERAZIONI PER IL RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE

Le due Deliberazioni, la prima delle quali era stata illustrata nella conferenza dei capigruppo e la seconda in una seduta della I Commissione, sono state approvate con 7 voti favorevoli.

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il Vicesindaco ha elencato le partecipazioni oggetto della razionalizzazione. Il processo di razionalizzazione periodica delle società partecipate ha comportato un complesso iter di raccolta di informazioni di carattere tecnico, inerenti la struttura delle società, il loro andamento gestionale, la quantificazione dei fattori produttivi impiegati e i risultati conseguiti. A queste sono state aggiunte le valutazioni di coerenza previste dalla legge e quelle ricavate dagli strumenti di programmazione dell'Ente nelle materie afferenti le attività svolte dalle società. Il processo ha coinvolto le strutture tecniche dell'Ente, gli organi di indirizzo politico e le stesse società. La documentazione istruttoria è stata raccolta nel fascicolo della relazione tecnica allegata al provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

La ricognizione ha identificato le partecipazioni tuttora in essere nelle società 5T srl, Ativa spa, Bioindustry Park Silvano Fumero spa, Environment park spa, Incubatore del Politecnico-I3P sspa, RSA srl, Società per la gestione dell'Incubatore di imprese dell'Università degli Studi di Torino 213T scarl, Turismo Torino e Provincia scarl, Virtual Reality & Multimedia Park spa in liquidazione. Le partecipazioni indirette al 31 dicem-



bre 2019, in cui la partecipazione è detenuta per il tramite di società a controllo pubblico o di altri organismi soggetti al controllo pubblico, sono l'Azienda Energia e Gas ssc, Ephoran - Multi Imaging Solutions srl e Parcolimpico srl.

La Deliberazione è stata approvata con 7 voti favorevoli.

ADDENDUM PER PROROGA SCADENZA AL 30 GIUGNO 2022 DEL CONTRATTO COSTITUTIVO DI DIRITTO D'USO ONEROSO A FAVORE DEL COMUNE DI GRUGLIASCO RELATIVO AL COMPLESSO SPORTIVO SITO IN VIA ALBERTO SORDI 13 E PROTOCOLLO D'INTESA TRA CITTÀ METROPOLITANA E COMUNE DI GRUGLIASCO

La Deliberazione, già illustrata nel corso della seduta della I Commissione del 17 dicembre, è stata approvata con 12 voti favorevoli.

INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL CORPO STRADALE NEL COMUNE DI VALCHIUSA MEDIANTE BERLINESE DI MICROPALI

La Deliberazione è stata illustrata dal Consigliere Bianco, che ha spiegato trattarsi dell'integrazione di un intervento di somma urgenza precedentemente autorizzato dal Consiglio. La Deliberazione è stata approvata con 12 voti favorevoli.

DISMISSIONE DELLA PISTA CICLABILE LUNGO IL TRATTO DELLA STRADA PROVINCIALE/ COLLEGAMENTO 9 A RIVALTA DI TORINO

Il Consigliere Bianco ha spiegato che la dismissione era stata concordata con il Comune e la Deliberazione è stata approvata con 12 voti favorevoli.



Decreto forestazione: ruolo centrale della Città metropolitana

La Città metropolitana di Torino partecipa come soggetto attuatore al bando di progettazione per gli interventi di riforestazione previsti dal Decreto del 9 ottobre scorso del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il dottor Gabriele Bovo, responsabile della Direzione sistemi naturali in qualità di esperto in materia agro-forestale, ha assunto il coordinamento generale del bando, e le incombenze tecniche e amministrative per la parte di competenza della Città metropolitana. Per l'attuazione del progetto la Direzione si avvarrà dei gruppi di lavoro "Natura" e "Riqualficazioni e compensazioni ambientali" e del gruppo di lavoro permanente previsto dal "Protocollo di intesa per lo sviluppo di infrastrutture verdi attraverso strumenti pianificatori e meccanismi per la



gestione dei contributi e delle compensazioni ambientali," siglato dal nostro Ente nel giugno 2019 insieme a Città di Torino, Regione Piemonte e Comitato per lo sviluppo del verde pubblico del Ministero dell'Ambiente. Verrà coinvolto sia personale della Direzione e dei gruppi di lavoro dell'Ente che delle altre amministrazioni

coinvolte dai protocolli. Se approvato, il progetto sarà interamente finanziato dal Ministero per l'ambiente, il territorio e la tutela del mare e non comporta una quota di cofinanziamento a carico dell'Ente.

La Città metropolitana si è data come obiettivo quello di porre a dimora nei prossimi due anni circa 100.000 alberi nei terreni messi a disposizione da oltre 25 fra enti pubblici e Comuni aderenti, coinvolti il 1° dicembre scorso nella presentazione del progetto ai rappresentanti delle Zone omogenee, organizzato dalla Consigliera metropolitana Barbara Azzarà e dal responsabile della Direzione. A seguito dell'incontro, i comuni hanno iniziato ad individuare aree di proprietà pubblica idonee ad accogliere gli interventi di forestazione di cui il gruppo di lavoro "Natura" sta verificando la coerenza con quanto



richiesto dal bando ministeriale. Entro il mese di gennaio verranno individuate le aree più idonee, che saranno oggetto di progetti definitivi riuniti in cinque macrogruppi territoriali. I progetti verranno candidati al finanziamento entro il 10 marzo. Il Ministero dell'ambiente, indicativamente entro il mese di giugno, stilerà le graduatorie. Successivamente i progetti finanziati dovranno essere trasformati in esecutivi e, dopo le gare di appalto, i lavori dovranno essere iniziati entro l'autunno.

È il primo passo nella strategia di forestazione urbana della Città metropolitana, in coerenza con la Strategia Nazionale del verde pubblico ed il Forum Mondiale sulle foreste urbane che prevederà per il futuro l'incremento di interventi di ricostruzione di ecosistemi naturali e forestali nelle aree di pianura per ricostruire le infrastrutture verdi urbane e periurbane e riconnettere gli habitat prioritari attraverso le reti ecologiche metropolitane, attraverso finanziamenti pubblici governativi come il Recovery plan (che prevede il reimpianto in Italia di 50 milioni di alberi nei prossimi anni), europei e regionali come il PSR e privati come già accaduto nel recente passato attraverso la compensazione di crediti di carbonio da parte di aziende del settore privato.

Proprio allo scopo di rendere sistematica questa attività è nata la piattaforma C.I.R.C.A. (Catalogo Interventi di Riquilibratura e Compensazione Ambientale) elaborata dalla Direzione Risorse Idriche con l'obiettivo di catalogare tutte

le aree pubbliche esistenti sul territorio oggetto di possibile atterraggio di interventi di compensazione ambientale di varia natura fra cui la forestazione urbana.

Si tratta di un processo delicato e complesso poiché coinvolge almeno 200 amministrazioni e dovrà necessariamente coinvolgere sempre di più anche il mondo agricolo per sostituire progressivamente le coltivazioni di pioppo ibrido con boschi policiclici permanenti da gestirsi secondo i principi della selvicoltura naturalistica e con fasce boscate tampone lungo corsi d'acqua e bacini lacustri per ridurre gli effetti inquinanti degli effluenti agricoli.

Secondo le stime di autorevoli scienziati, fra cui il biologo italiano Stefano Mancuso direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale dell'Università di Firenze, (vedo box) per contrastare l'attuale tasso di incremento di CO₂ dovremmo infatti piantare sull'intero pianeta almeno 1.000 miliardi di alberi per ricostruire 1 miliardo di ettari di foreste abbattute negli ultimi secoli di industrializzazione (nonostante il numero impressionante, sarebbe la soluzione meno costosa e più facilmente realizzabile fra tutte quelle finora ipotizzate), mentre purtroppo allo stato attuale il trend di deforestazione dovuto principalmente ad attività di agricoltura industriale ed allevamento intensivo non accenna ad arrestarsi e costituisce una delle principali minacce e criticità per l'esistenza dell'uomo.

UN IMPEGNO CHE VIENE DA LONTANO: LE COMPETENZE DELLA CITTÀ METROPOLITANA, GLI ACCORDI SOTTOSCRITTI, LE CRITICITÀ DA AFFRONTARE

La Città metropolitana di Torino ha tra le sue funzioni fondamentali, stabilite dalla Costituzione, la tutela dell'ambiente, della flora, della fauna e dei parchi e riserve naturali, anche a seguito delle deleghe previste dalla Legge Regionale 23 del 2015. Lo Statuto dell'Ente contempla la salvaguardia delle risorse naturali ed ambientali, la tutela del territorio e della biodiversità e il contenimento del consumo di suolo. L'Ente ha inoltre previsto in tutti i suoi atti di pianificazione strategica (PSM), territoriale (PTCP vigente e PTGM in corso di elaborazione), settoriale (Piani naturalistici e piani forestali delle aree protette, piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000) e nell'Agenda Strategica per lo Sviluppo Sostenibile (in corso di elaborazione) la definizione e attuazione dei concetti di infrastruttura verde, rete ecologica metropolitana, riduzione del consumo di suolo, tutela e valorizzazione dei servizi ecosistemici e ha attuato tali principi all'interno dei progetti europei LIFE SAM4CP, Centraleurope





MagicLandscapes, Spazio Alpino LUIGI, Centraleurope Lumat e Artaclim.

Insieme con la Regione Piemonte e 92 comuni dell'area metropolitana torinese, l'Ente ha aderito nel 2011 al protocollo di intesa "Corona Verde", volto allo sviluppo delle infrastrutture verdi e delle reti ecologiche e fruibili. Dirigenti e funzionari della Direzione sistemi naturali fanno parte della cabina di regia e della segreteria tecnica del progetto.

La Città metropolitana di Torino ha inoltre firmato nel giugno 2017 la Carta di Bologna "Le città Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile", documento che rientra nell'ambito delle strategie dell'Agen-

da 2030 approvata nel 2015 dall'ONU e contempla fra i suoi obiettivi specifici l'uso sostenibile del suolo e le Natural Based Solutions, l'adattamento ai cambiamenti climatici basato sul riconoscimento delle infrastrutture verdi come elemento indispensabile per determinare l'aumento della resilienza dei territori e dei relativi servizi ecosistemici, il miglioramento della qualità dell'aria, la tutela il miglioramento e l'incremento degli ecosistemi, del verde urbano e della biodiversità.

Il citato Protocollo di intesa, firmato nel 2019 per lo sviluppo di infrastrutture verdi attraverso strumenti pianificatori e meccanismi per la gestione dei contributi e delle compensazio-

ni ambientali, ha infine consolidato come principale obiettivo la definizione ed attuazione di una strategia condivisa di sviluppo e valorizzazione delle infrastrutture verdi, della foresta urbana e dei servizi ecosistemici connessi. Il protocollo impegna le parti ad attuare piani e interventi di valorizzazione e incremento del verde pubblico, delle infrastrutture verdi dei servizi ecosistemici, in coerenza con i principi ecosistemici e naturali previsti dalla strategia nazionale per la biodiversità, come quello attualmente in atto.

La Città metropolitana di Torino coordina inoltre i Comuni nell'implementazione delle misure di risanamento previste

dal Piano regionale della qualità dell'aria e attua sul proprio territorio le azioni dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel bacino padano, firmato il 9 giugno 2017. Il territorio metropolitano presenta forti criticità, poiché tre zone di gestione della qualità dell'aria, per un totale di 255 comuni, sono soggette ad un'infrazione delle norme dell'Unione Europea per il superamento dei valori limite del materiale particolato PM10. L'infrazione ha recentemente avuto come conseguenza una sentenza di condanna pronunciata il 10 novembre scorso. Una zona che comprende 32 Comuni è inoltre soggetta ad un'infrazione per il superamento del valore limite del biossido di azoto NO₂.

E' pertanto particolarmente indicato per l'avvio di interventi di riforestazione progettati come Nature Based Solutions per il miglioramento della qualità dell'aria, in coerenza con i principi e gli obiettivi citati nei recenti Decreti del Ministero dell'Ambiente. L'Ente dispone delle professionalità tecnico scientifiche in grado di elaborare le progettualità e di garantire il coordinamento richiesto, in particolare all'interno del gruppo di lavoro "Natura" istituito a partire dal 2016, oltre che del gruppo di lavoro "Riqualificazioni e compensazioni ambientali" istituito nel 2020.

TEMPI DI PRESENTAZIONE E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Il Decreto del 9 ottobre definisce le modalità per la progettazione di messa a dimora di

alberi negli ambiti delle Città metropolitane, compresi gli impianti da legno di ciclo medio e lungo, purché non oggetto di altri finanziamenti o sostegni pubblici, di reimpianto e di selvicoltura e per la creazione delle foreste urbane e periurbane definite nella Strategia nazionale del Verde Urbano. La selezione dei progetti finanziabili terrà conto della loro valenza ambientale e sociale, del livello di riqualificazione e di fruibilità delle aree interessate, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione in zone oggetto di procedure di infrazione comunitaria.

La Città metropolitana deve presentare entro il 10 marzo 2021, progetti di messa a dimora di alberi proprie e/o di terzi, compresi gli impianti arborei da legno di ciclo medio e



lungo. I progetti non debbono essere già stati oggetto di un altro finanziamento o sostegno pubblico. Ciascuna Città Metropolitana può presentare al Ministero fino a cinque progetti, ciascuno dei quali per un importo massimo di 500.000 Euro, IVA inclusa.

Tra i requisiti di ammissibilità dei progetti vi sono la disponibilità delle aree oggetto di forestazione, la descrizione delle aree, la descrizione qualitativa e quantitativa delle azioni ecologiche, forestale e naturalistiche, la descrizione delle fitocenosi delle dinamiche vegetazionali e delle connessioni delle reti ecologiche, la stima delle capacità di assorbimento e stoccaggio della CO₂, della rimozione degli inquinanti atmosferici e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la descrizione delle lavorazioni previste e delle specie da utilizzare, delle eventuali opere infrastrutturali propedeutiche all'impianto e delle opere accessorie connesse, nel limite massimo del 30%, la descrizione del piano di manutenzione della durata di almeno 7 anni, per garantire il completo, attecchimento dell'impianto, l'impegno a redigere i progetti esecutivi entro 120 giorni dalla data di comunicazione da parte del Ministero dell'ammissione al finanziamento, la superficie minima di intervento di 3 ettari. Il Decreto del Ministero definisce gli obiettivi e le modalità di progettazione degli interventi, che devono essere coerenti con gli obiettivi della Strategia nazionale del Verde Urbano: tutelare la biodiversità per garantire

L'ALLARME DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

Il 2 dicembre scorso, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha affrontato la tematica dello Stato del Pianeta nel corso di un incontro presso la Columbia University di New York. Ne è emerso un quadro drammatico, che l'ONU richiede da subito di affrontare con determinazione e coerenza a livello globale, nazionale e locale, quindi anche da parte di Enti come la Città metropolitana di Torino.

I concetti espressi nel suo intervento devono essere quindi integrati negli strumenti strategici, pianificatori, attuativi e finanziari dell'Ente. Fra questi emerge in modo significativo il tema della tutela della biodiversità e più in generale della Natura da cui dipendiamo per la nostra vita, che comprende la conservazione il monitoraggio ed il ripristino degli ecosistemi di cui si occupano la Direzione sistemi naturali ed i gruppi di lavoro interdipartimentali "Natura" e "Compensazioni".

Ecco un estratto del discorso del Segretario Generale dell'ONU:

Presidente Bollinger, cari amici, Ringrazio la Columbia University per aver ospitato questo incontro e do il benvenuto a coloro che si uniscono online in tutto il mondo. Ci incontriamo in questo modo insolito mentre entriamo nell'ultimo mese di questo anno così insolito. Stiamo affrontando una pandemia devastante, nuove vette di riscaldamento globale, nuovi minimi di degrado ecologico e nuove battute d'arresto nel nostro lavoro verso gli obiettivi globali per uno sviluppo più equo, inclusivo e sostenibile. Per dirla semplicemente, lo stato del pianeta è spezzato.

Cari amici, l'umanità sta dichiarando guerra alla natura. Questo è un suicidio. La natura risponde sempre, e lo sta già facendo con crescente forza e furia. La biodiversità sta collassando. Un milione di specie sono a rischio di estinzione. Gli ecosistemi stanno scomparendo davanti ai nostri occhi. I deserti si stanno diffondendo. Le zone umide si stanno perdendo. Ogni anno perdiamo 10 milioni di ettari di foreste. Gli oceani sono sovrasfruttati e soffocati dai rifiuti di plastica. L'anidride carbonica che assorbono sta acidificando i mari. Le barriere coralline sono sbiancate e stanno morendo. L'inquinamento atmosferico e idrico sta uccidendo 9 milioni di persone ogni anno, più di sei volte l'attuale bilancio della pandemia. E con le persone e il bestiame che invadono ulteriormente gli habitat degli animali e interrompono gli spazi selvaggi, potremmo vedere più virus e altri agenti patogeni passare dagli animali agli esseri umani. Non dimentichiamo che il 75% delle malattie infettive umane nuove ed emergenti sono zoonotiche...

Cominciamo con l'emergenza climatica. Ci troviamo di fronte a tre imperativi nell'affrontare la crisi climatica. In primo luogo, dobbiamo raggiungere la carbon neutrality globale entro i prossimi tre decenni. In secondo luogo, dobbiamo allineare la finanza globale all'Accordo di Parigi, il programma mondiale per l'azione per il clima. Terzo, dobbiamo compiere un passo avanti nell'adattamento per proteggere il mondo – e in particolare le persone e i paesi più vulnerabili – dagli impatti climatici...

In secondo luogo, consentitemi ora di passare alla questione chiave della finanza. Gli impegni per le emissioni zero stanno inviando un segnale chiaro a investitori, mercati e ministri delle finanze. Ma dobbiamo andare oltre. Abbiamo bisogno che tutti i governi traducano questi impegni in politiche, piani e obiettivi con scadenze specifiche...

Terzo, abbiamo bisogno di una svolta in materia di adattamento e resilienza. Siamo in una corsa contro il tempo per adattarci a un clima in rapida evoluzione. L'adattamento non deve essere la componente dimenticata dell'azione climatica. Fino ad ora, l'adattamento rappresenta solo il 20% dei finanziamenti per il clima, raggiungendo in media i 30 miliardi di dollari nel 2017 e nel 2018. Questo ostacola il nostro lavoro essenziale per la riduzione del rischio di catastrofi. Inoltre non è intelligente...

la piena funzionalità degli ecosistemi, aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito, migliorare la salute e il benessere dei cittadini. Nella progettazione degli interventi devono essere osservate le modalità e i contenuti di un progetto definitivo redatto sulla base delle normative vigenti, con la descrizione delle aree destinate ad ospitare le piantagioni arboree e arbustive in termini fisici (clima, litto-morfologia), biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (situazione contestualizzata dal punto di vista dello stoccaggio di CO₂ e della qualità dell'aria e di rimozione degli inquinanti atmosferici), pedologici e paesistici, anche in relazione alla cronologia degli interventi. Deve essere presentata una descrizione qualitativa e quantitativa delle diverse azioni attuative dell'intervento e il collegamento tra le fitocenosi di progetto e la dinamica vegetazionale locale, tenuto conto del fatto che il progetto deve contribuire alla connessione delle componenti della rete ecologica già esistenti. Occorre poi una stima delle capacità delle specie botaniche utilizzate in termini di assorbimento e stoccaggio della CO₂, di rimozione degli inquinanti e di adattamento al cambiamento climatico, in termini di resistenza e resilienza dei lembi di foresta urbana interessati dal progetto. La stima dei benefici ambientali attesi in termini di cattura e stoccaggio della CO₂ e rimozione degli inquinanti

Ma dobbiamo ricordare che non può esserci alcuna separazione dell'azione climatica dal più ampio quadro planetario. Tutto è interconnesso: i beni comuni globali e il benessere globale. Questo significa che dobbiamo agire in modo più ampio, più olistico, su molti fronti, per garantire la salute del nostro pianeta da cui dipende tutta la vita.

La natura ci nutre, ci veste, disseta, genera il nostro ossigeno, plasma la nostra cultura e le nostre fedi e forgia la nostra stessa identità. Il 2020 avrebbe dovuto essere un "super anno" per la natura, ma la pandemia ha avuto altri piani per noi. Ora dobbiamo usare il 2021 per affrontare la nostra emergenza planetaria.

Il mondo non ha raggiunto nessuno degli obiettivi globali di biodiversità fissati per il 2020. E quindi abbiamo bisogno di molta più ambizione e maggiore impegno per raggiungere obiettivi e mezzi di attuazione misurabili, in particolare meccanismi finanziari e di monitoraggio. Questo significa: Aree di conservazione sempre più estese gestite in modo efficace, in modo che il nostro attacco alle specie e agli ecosistemi possa essere fermato; Agricoltura e pesca positive per la biodiversità, riducendo il nostro sfruttamento eccessivo e la distruzione del mondo naturale; Eliminazione graduale delle sovvenzioni negative: le sovvenzioni che distruggono i suoli sani, inquinano i nostri corsi d'acqua e ci portano a pescare nei nostri oceani vuoti; Passaggio da un'estrazione di risorse minerarie insostenibile e negativa per la natura a modelli di consumo sostenibili più ampi.

In breve, l'anno prossimo ci offre molte opportunità per fermare il saccheggio e iniziare la guarigione. Uno dei nostri migliori alleati è la natura stessa. Ridurre drasticamente la deforestazione e ripristinare sistematicamente foreste e altri ecosistemi è la più grande opportunità di mitigazione del clima basata sulla natura. In effetti, le soluzioni basate sulla natura potrebbero fornire un terzo delle riduzioni nette delle emissioni di gas serra necessarie per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il World Economic Forum ha stimato che le opportunità di business in tutta la natura potrebbero creare 191 milioni di posti di lavoro entro il 2030. Il solo Great Green Wall africano ha creato 335.000 posti di lavoro...

Il Covid e il clima ci hanno portato a una soglia.

Non possiamo tornare alla vecchia normalità fatta di disuguaglianza, ingiustizia e dominio incurante sulla Terra. Dobbiamo invece fare un passo verso un percorso più sicuro, più sostenibile ed equo. Abbiamo un piano: l'Agenda 2030, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

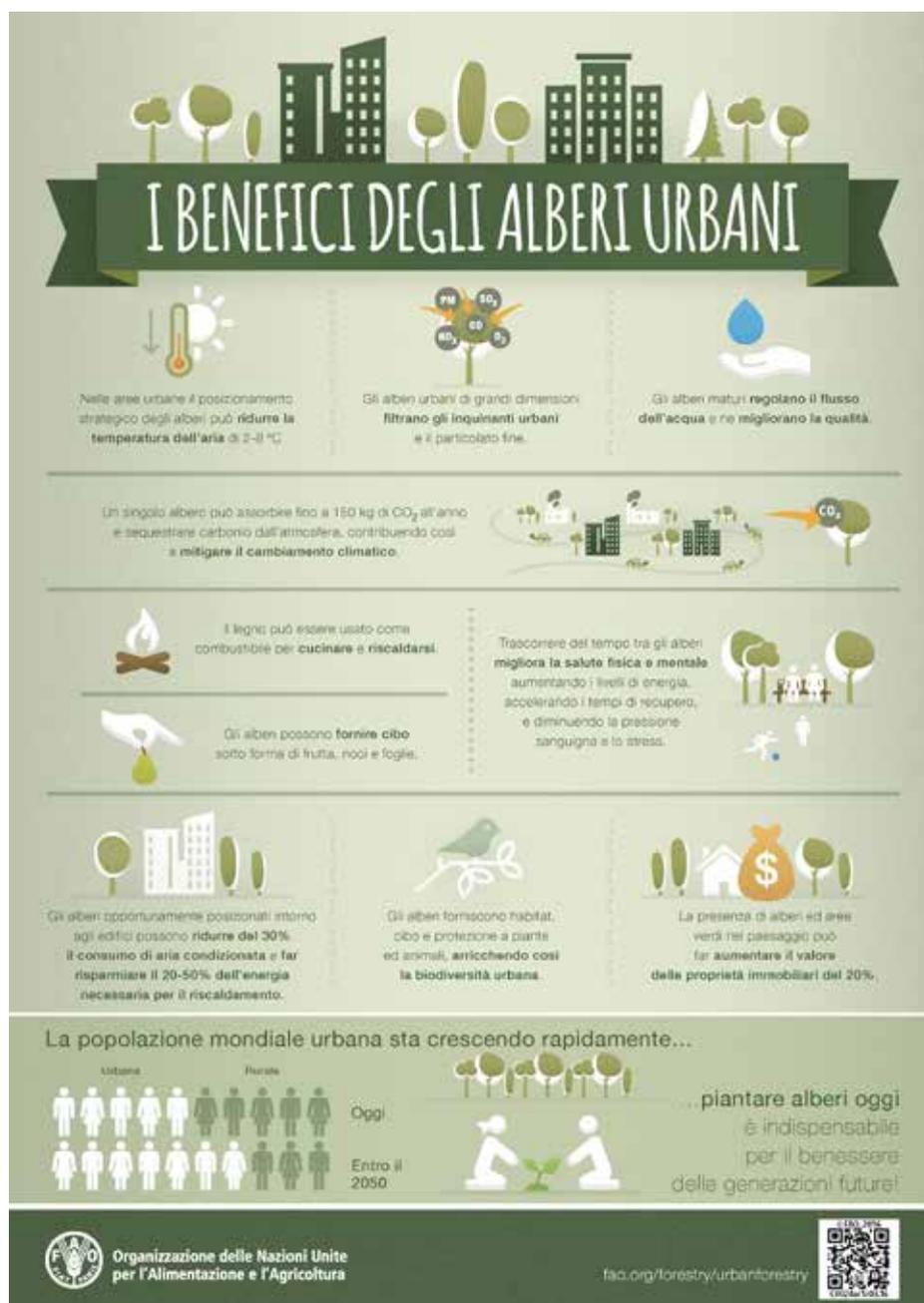
Per vedere il filmato del discorso del Segretario Generale:

www.un.org/en/climatechange/un-secretary-general-speaks-state-planet



atmosferici deve essere effettuata facendo riferimento alle Linee Guida dell'International Panel on Climate Change e alle più aggiornate metodologie e procedure di computo sviluppate da Enti e istituti di ricerca pubblici italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea. Deve essere indicata la collocazione territoriale e funzionale degli interventi, per evidenziare i collegamenti esistenti e di progetto con aree di interesse sia locale che nazionale, come la rete delle aree protette, i siti della Rete Natura 2000, i siti degradati o le aree urbane interessate da eventi eccezionali quali incendi, piogge, frane, vento, etc.. Deve essere dettagliato il piano di gestione e di manutenzione delle nuove aree verdi per almeno i 7 anni successivi, prevedendo la sostituzione degli individui arborei che non attecchiscono, qualora sia compatibile con la concorrenza delle piantine limitrofe già affermate e continuando le cure colturali. Il piano di monitoraggio annuale deve essere attuato a partire dal primo impianto, per verificare e consolidare i risultati del progetto.

Data la natura complessa e multifunzionale degli interventi, gli elaborati progettuali devono essere prodotti da un gruppo di progettazione la cui composizione multidisciplinare deve essere documentata dai curricula dei partecipanti. Il coordinamento dei lavori di forestazione urbana deve essere assicurato da un esperto in scienze agro-forestali. La valutazione dei progetti e la verifica della fase attuativa è affidata al



Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico istituito presso il Ministero dell'ambiente entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle proposte progettuali, La ripartizione delle risorse, previste 15 milioni per il 2020 e 15 per il 2021, verrà effettuata sulla base della graduatoria, con il vincolo che verrà finanziato almeno un progetto per ogni Città metropolitana. I finanziamenti verranno erogati dal Ministero per il 20% a titolo di anticipo a seguito della comunicazione di

avvio dei lavori, per il 50% a seguito della presentazione dello stato di avanzamento di almeno la metà delle opere finanziate e del 30% alla presentazione dell'atto di collaudo.

Alle Città Metropolitane è anche affidato il compito di svolgere tutti i controlli necessari sulla realizzazione degli interventi, i controlli sulla loro corretta esecuzione e sul rispetto dei piani manutentivi e la verifica della regolarità delle spese.

Michele Fassinotti

Stop ai diesel euro 4 dal 4 gennaio

Lettera di Appendino a Cirio: "Deroghe al protocollo e tavolo regionale sulla qualità dell'aria"

È scattato da lunedì 4 gennaio 2021 il blocco di tutti i veicoli con omologazione euro 4 diesel, sia adibiti al trasporto persone che al trasporto merci, che non potranno più circolare nei territori dei comuni dell'area metropolitana di Torino, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.

È quanto stabilito da tempo dal Protocollo siglato dalle Regioni della pianura padana che oltre ad intervenire con misure per la limitazione alla circolazione dei veicoli più inquinanti, tocca

ambiti quali energia, impianti di riscaldamento, trasporti e agricoltura.

Rientrano negli obblighi previsti dal Protocollo, oltre a Torino, i comuni di Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Carmagnola, Caselle Torinese, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leinì, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano.

Proprio il protocollo, con le disposizioni per il miglioramento della qualità dell'aria, prevede la progressiva limitazione di auto e veicoli commerciali ad alimentazione diesel per gli euro 4, inizialmente previsto per il primo ottobre di quest'anno, ma rinviato a causa della pandemia al 4 gennaio 2021, e per gli euro 5 entro la fine del 2025. Rimangono in vigore le misure emergenziali che saranno attivate, in situazioni di emergenza causate da reiterati superamenti dei limiti di qualità dell'aria,



dall'accensione del semaforo antismog.

Lo stesso giorno la Sindaca della Città metropolitana di Torino Chiara Appendino ha inviato una lettera al Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio per richiedere la sospensione del provvedimento.

“Occorre rivedere le misure previste per migliorare la qualità dell'aria, che nel caso degli euro 4 riguarda oltre 400 mila veicoli diesel fino alla fine di marzo - si legge nel testo inviato dalla Sindaca in Regione - Chiediamo inoltre la convocazione urgente di un tavolo regionale sulla qualità dell'aria per essere aggiornati sulle misure previste in merito all'introduzione della scatola nera ed agli interventi sugli impianti di riscaldamento”.

La stessa richiesta era già stata avanzata dalla Consiglieria con delega all'ambiente della Città metropolitana. Barbara Azzarà, proprio per approfondire l'argomento delle misure per contenere l'inquinamento atmosferico, tenendo però in considerazione i problemi causati dalla grave situazione della pandemia da Covid-19”.

La scatola nera, il sistema MOVE-IN, potrebbe essere un'alternativa per affrontare i blocchi imposti nei mesi invernali da ottobre a marzo ma non nel caso in cui scattino le situazioni di emergenza con l'attivazione del semaforo arancione, rosso e viola. Il sistema si basa sulla classe di immatricolazione del



veicolo e sul tipo di alimentazione. Ad ogni categoria viene assegnato un numero fisso di chilometri che si è possibile percorrere nell'arco di un anno all'interno dei perimetri cittadini di Torino e degli altri comuni coinvolti dall'accordo padano. Una volta esaurito il budget di chilometri non si potrà più utilizzare l'automezzo.

Ma dalla Regione, attraverso una nota, fanno sapere che l'attivazione del sistema richiede ancora un po' di tempo. “Per avviare il sistema MOVE-IN in Piemonte - hanno spiegato - è necessario pubblicare una manifestazione di interesse per individuare gli operatori del mercato che mettano a disposizione le scatole nere (black box) da installare sui veicoli.

Ogni operatore di mercato dovrà essere accreditato in modo da avere flussi di dati omogenei

e monitorabili. I tempi di attivazione potrebbero essere di uno o due mesi”.

Carlo Prandi



TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI BLOCCHI DEL TRAFFICO, LE MAPPE DEI COMUNI INTERESSATI, IL LIVELLO DEL SEMAFORO E LE ESENZIONI SI TROVANO SUL SITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO ALLA PAGINA WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/QUALITA-ARIA/BLOCCHI-TRAFFICO

Contratto di fiume del Pellice, parte la fase di attuazione

Assemblea di bacino affollata e ricca di interventi e di spunti quella del Contratto di Fiume del bacino del Pellice che si è tenuta mercoledì 16 dicembre in modalità telematica. Barbara Azzarà, consigliera della Città metropolitana con delega all'ambiente, ha introdotto i lavori portando i saluti della sindaca Appendino e dell'Ente tutto e mettendo in evidenza come il Contratto di fiume sia un modello operativo vincente, poiché mette al centro il lavoro in spirito di collaborazione tra tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alla riqualificazione sia del corso d'acqua che dei territori circostanti. Scambio di competenze tra i diversi portatori di interessi ed educazione delle nuove generazioni sono le due carte vincenti del Contratto di fiume, ha sottolineato Azzarà, facendo riferimento al coinvolgimento nel progetto, da un lato, delle scuole primarie e secondarie, per un totale di 320 allievi tra le classi elementari



di Luserna San Giovanni, Torre Pellice e Villar Pellice e le classi medie dei Comuni di Cavour e di Torre Pellice, e dall'altro del Liceo artistico "Buniva" di Pinerolo, i cui studenti hanno partecipato al concorso di idee per l'elaborazione del logo del Contratto.

Il dirigente di Città metropolitana Guglielmo Filippini e le funzionarie Gianna Betta e Nuna Tognoni, da sempre impegnate

nella partita dei Contratti di fiume e di lago (al momento, oltre a quello del Pellice, sono attivi i Contratti del Sangone, dei laghi di Avigliana e del lago di Viverone), sono intervenuti per sottolineare il forte interesse dell'Ente nei confronti della Val Pellice, a partire dai progetti ALCOTRA su Pellice e Drac e sui torrenti transfrontalieri, e per ricordare che ora parte la fase di attuazione del Contratto: la firma del 21 ottobre è stato un punto di arrivo, ma anche di partenza.

Le opportunità di finanziamento regionale per la riqualificazione dei corpi idrici sono state il tema dell'intervento di Paolo Mancin, di Regione Piemonte, che ha presentato il bando per il 2021, già attivo: sono stati stanziati due milioni e 700mila euro, per un massimo di 125mila euro per ogni Ente beneficiario.

Di riqualificazione delle risorgive afferenti al Pellice ha parlato Massimo Ceppi, della Città metropolitana di Torino, illu-



strandando un progetto per la rinaturalizzazione di due fontanili presenti nel territorio di Vigone: come ha spiegato anche il consigliere del Comune di Vigone Giovanni Marchisone, l'abbassamento del livello della falda e l'assenza di manutenzione portano alla progressiva scomparsa dei fontanili, che si formano con le acque delle risorgive, cioè con l'affioramento naturale di acqua di falda. In questo caso, l'intervento consiste nell'asportare sedimenti e rifiuti dai fontanili, sostituendo poi i pali di sostegno.

Dopo gli interventi della Regione Piemonte ("Convenzione attuativa per la progettazione, la realizzazione e al monitoraggio di un intervento integrato sul torrente Pellice") e dell'Autorità di distretto del bacino del Po ("Interventi integrati nella programmazione di bacino"),



la mattinata si è conclusa con la relazione del rappresentante dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume. L'Osservatorio è una struttura nata nel 2018 per colmare il gap di conoscenza sui Contratti di fiume con una divulgazione ad ampio raggio e per supportare le Regioni, soprattutto quelle più indietro, in modo da armonizzare

gli approcci a livello nazionale. Uno strumento con grandi potenzialità per la tutela e la valorizzazione dei corsi d'acqua e territori circostanti, i Contratti di fiume, considerati di primaria importanza anche all'interno della strategia nazionale della lotta ai cambiamenti climatici.

Cesare Bellocchio



Servizio civile universale, bando per 147 posti

È stato pubblicato il bando del Servizio civile universale per la selezione di 147 giovani da impiegare nei progetti della Città metropolitana e di enti territoriali delle province di Torino, Alessandria e Biella. Dei 147 posti da assegnare, 90 sono disponibili sul bando ordinario e 57 finanziati tramite l'iniziativa Garanzia Giovani.

L'anno scorso i posti erano 113: c'è stato dunque un incremento di 34 posti.

Sul territorio di Torino si cercano candidati per 132 posti (84 sul bando ordinario e 48 per Garanzia Giovani); sul territorio di Biella, ente partner della Città metropolitana, sono disponibili 8 posti (4 sul bando ordinario e 4 su Garanzia Giovani); 7 i posti sul territorio

di Alessandria (2 sul bando ordinario e 5 su Garanzia Giovani).

I progetti finanziati agiscono sulle seguenti aree:

- Adulti e terza età in condizioni di disagio
- Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale
- Animazione culturale verso giovani
- Cura e conservazione biblioteche
- Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione
- Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
- Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti

- Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

Le sedi della Città metropolitana coinvolte sono: alcuni uffici dell'ambiente, la biblioteca storica, l'ufficio Comunicazione istituzionale, l'Ufficio Pubbliche tutele.

I candidati devono avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni compiuti (28 anni e 364 giorni) alla data della presentazione della domanda. La durata prevista dai progetti è di 12 mesi. Il trattamento economico è di 439,50 euro mensili.

Il bando scade alle ore 14 dell'8 febbraio 2021 ed è possibile presentare domanda ad un solo progetto a livello nazionale.

c.ga.



PER L'ELENCO DEI PROGETTI DISPONIBILI E TUTTE LE INFORMAZIONI

WWW.CITTA-METROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/POLITICHE-SOCIALI/SERVIZIO-CIVILE/BANDI-SERVIZIO-CIV

28 progetti di viabilità riceveranno cinque milioni di contributi

Sono 28 i progetti di viabilità che riceveranno il finanziamento stanziato da Città metropolitana per un totale di 5 milioni di euro.

I Comuni che sono risultati aggiudicatari - dopo il click day del 21 e 22 dicembre e l'esame complessivo delle 169 candidature avanzate - hanno presentato progetti per un ammontare di 7 milioni 653mila 883 euro e sono:

- **San Gillio** per la zona omogenea 2;
- **Volvera** per la zona omogenea 3;
- **Mappano** per la zona omogenea 4;
- **Fenestrelle, Pomaretto, Cavour, Villafranca Piemonte e Pinasca** per la zona omogenea 5;
- **Villarfocchiardo, Mattie, Giaveno e Avigliana** per la zona omogenea 6;
- **Lemie, Varisella, Mathi e Germagnano** per la zona omogenea 7;



SOGGETTI AGGIUDICATARI PROVVISORI

ID Istanza	Comune	Criterio A Contesto territoriale	Criterio B Importo dell'investimento	Criterio C Avanzamento Progettuale	Criterio D Cofinanziamento	Punteggio Finale	Intervento	Importo intervento	Zona Omogenea
007	San Gillio	40,00006	32,47500	0,00000	1,00000	73,47506	RIFORNIZIONE STRADE PROVINCIALI E MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ S.P. 008 E S.P. 008 DIR. 2.	€ 200.000,00	ZONA 02 - AMT OVEST
128	Volvera	21,95203	42,42112	1,00000	2,00000	67,37315	REALIZZAZIONE ROTATORIA IN CORRISPONDENZA DELL'INTERSEZIONE TRA LA SP139 E LA VIA PORDENDONE E RIFACIMENTO TAPPETINO E SEGNALETICA ORIZZONTALE SU TUTTA LA SP139 NEL TERRITORIO GERBOLE DI VOLVERA E INTERSEZIONE TRA LA SP6 E LA MEDESIMA VIA PORDENONE NELLA FRAZIONE GERBOLE DEL COMUNE DI VOLVERA	€ 380.000,00	ZONA 03 - AMT SUD
184	Mappano	34,53196	36,22400	1,00000	3,00000	74,75596	PROGETTI DI INTERVENTI DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO E PISTA CICLABILE LUNGO IL TRATTO DELLA SP267 PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE	€ 1.947.000,00	ZONA 04 - AMT NORD
045	Fenestrelle	32,39818	33,40420	0,00000	0,00000	65,80238	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DEL TRATTO DELLA STRADA PROVINCIALE 23 DAL KM 70+500 AL KM 71+000 CIRCA	€ 164.320,26	ZONA 05 - PINEROLESE
195	Pomaretto	21,46070	35,50998	1,00000	2,00000	59,97068	SISTEMAZIONE DEL TRATTO A MONTE DI VIA CARLO ALBERTO CON RINNOVO DEL MANTO STRADALE E FORMAZIONE MARCIAPIEDI E AREE DI SOSTA LATERALI	€ 230.000,00	ZONA 05 - PINEROLESE
124	Cavour	12,55444	43,50003	1,00000	1,00000	58,05447	INTERVENTI/REALIZZAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA INFRASTRUTTURE VIABILI ALL'INTERNO DELL'AMBITO URBANO DEL COMUNE DI CAVOUR - S.P. 151 E 154	€ 170.000,00	ZONA 05 - PINEROLESE
160	Villafranca Piemonte	12,95763	41,03116	1,00000	2,00000	56,98879	NUOVA REALIZZAZIONE DI ROTATORIA CON OPERE COMPLEMENTARI LUNGO LA VIA GIACOMO MATTEOTTI - STRADA PROVINCIALE N. 139 AL CHILOMETRO 26 + 300	€ 219.300,00	ZONA 05 - PINEROLESE
099	Pinasca	24,12858	28,00000	1,00000	1,00000	54,12858	MIGLIORAMENTO SICUREZZA STRADALE IN PROSSIMITÀ DEGLI ACCESSI AL CENTRO ABITATO DI PINASCA - DUBBIONE E IN CORRISPONDENZA DELLE SCUOLE COMUNALI AL FINE DI MITIGARE LA VELOCITÀ E DI RIDURRE IL RISCHIO DI INCIDENTABILITÀ.	€ 169.000,00	ZONA 05 - PINEROLESE
194	Villar Focchiardo	37,46390	31,48568	0,00000	1,00000	69,94958	REALIZZAZIONE IMPIANTO SEMAFORICO SU SP 24 PER LIMITAZIONE VELOCITÀ E RIFACIMENTO TRATTI MANTO STRADALE SP 202	€ 175.000,00	ZONA 06 - VALLI SUSA E SANGONE
224	Mattie	20,58036	40,12260	0,00000	3,00000	63,70296	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MODERAZIONE DI VELOCITÀ IN ENTRATA E USCITA DAVANTI AL BAR DELLE ALPI, RIDUZIONE VELOCITÀ DAVANTI AI NEGOZI DI ALIMENTARI, E DAVANTI ALLE SCUOLE PER LA SICUREZZA DEI PEDONI.	€ 285.000,00	ZONA 06 - VALLI SUSA E SANGONE
131	Giaveno	13,29347	34,15000	3,00000	1,00000	51,44347	REALIZZAZIONE INTERSEZIONE RIALZATA IN LOCALITÀ PONTEPIETRA	€ 200.000,00	ZONA 06 - VALLI SUSA E SANGONE
075	Avigliana	18,16855	28,00000	2,00000	1,00000	49,16855	MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE SP 197 CON INTERNI CORSO DORA, VIE LIMITROFE E INNESTO SU CORSO EUROPA	€ 170.889,00	ZONA 06 - VALLI SUSA E SANGONE
181	Lemie	40,69042	26,00000	1,00000	1,00000	68,69042	MESSA IN OPERA DI BARRIERE DI SICUREZZA TIPO "BORDO PONTE" E INTERVENTI PUNTUALI TRA LA PROGR. KM. 20+200 E KM. 25+000 DELLA SP 32 COMUNE DI LEMIE	€ 180.000,00	ZONA 07 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO
167	Varisella	9,33605	46,16687	0,00000	1,00000	56,50292	SISTEMAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E MESSA IN SICUREZZA TRATTI DELLA STRADA PROVINCIALE 181	€ 180.000,00	ZONA 07 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO
111	Mathi	23,35852	28,00000	0,00000	3,00000	54,35852	REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE A RASO SULLA PROVINCIALE SP2	€ 350.000,00	ZONA 07 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO
005	Germagnano	19,13744	33,07697	0,00000	1,00000	53,21441	SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ PROVINCIALE SU SP002 E SP032	€ 195.000,00	ZONA 07 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO

- **Cintano, Forno Canavese, Ozegna e Sparone** per la zona omogenea 8;
- **Vische, Colletterto Giacosa, Pavone Canavese e Quagliuzzo** per la zona omogenea 9;
- **Foglizzo e Mazze'** per la zona omogenea 10;
- **Pavarolo e Isolabella** per la zona omogenea 11.

In graduatoria restano altri 81 Comuni con progetti ritenuti ammissibili.

c.g.a.



ID Istanza	Comune	Criterio A Contesto territoriale	Criterio B Qualità dell'investimento	Criterio C Avanzamento Progettuale	Criterio D Cofinanziamento	Montaggio Finale	Intervento	Importo intervento	Zona Omogenea
120	Cintano	38,06549	41,51538	2,00000	1,00000	82,58087	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA INCROCI, RISOLUZIONI CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE E REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI	€ 176.763,53	ZONA 08 - CANAVESE OCCIDENTALE
022	Forno Canavese	20,77149	41,38619	0,00000	2,00000	64,15768	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZASTRADALE E MIGLIORAMENTO STRUTTURA VIARIA	€ 220.000,00	ZONA 08 - CANAVESE OCCIDENTALE
082	Ozegna	26,99379	26,00000	1,00000	1,00000	54,99379	MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ - AMPLIAMENTO SEZIONE STRADALE SP 51 TRA KM 2+700 E KM 3+150	€ 200.000,00	ZONA 08 - CANAVESE OCCIDENTALE
187	Sparone	12,16568	39,99988	1,00000	1,00000	54,16556	ELIMINAZIONE DELLA STRETTOIA IN LOC. CALSAZIO DEL COMUNE DI SPARONE DALLA PROG.RM.42+200 ALLA PROG. RM.42+450 E ADEGUAMENTO DELL'ATTRAVERSAMENTO IDRAULICO TOMBATO	€ 180.000,00	ZONA 08 - CANAVESE OCCIDENTALE
068	Vische	17,62668	41,96526	0,00000	1,00000	60,59194	LAVORI INCROCIO A PIATTAFORMA RIALZATA IN ASFALTO STAMPATO PRESSO VIA MAZZE' E ATTRAVERSAMENTO PEDONALE RIALZATO IN ASFALTO STAMPATO CON CORRELATE OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO IL MUNICIPIO SU STRADA PROVINCIALE N° 81	€ 160.537,00	ZONA 09 - EPOREDIESE
220	Colletterto Giacosa	33,13507	25,00000	1,00000	1,00000	60,13507	REALIZZAZIONE DI NUOVO PERCORSO CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA L'ABITATO DI COLLETERTO GIACOSA E L'ABITATO DI LORANZE	€ 190.000,00	ZONA 09 - EPOREDIESE
100	Pavone Canavese	17,53808	35,87250	1,00000	1,00000	55,41058	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDE, REALIZZAZIONE PIATTAFORME E ISOLE SALVAGENTE PER MIGLIORAMENTO ATTRAVERSAMENTI PEDONALI E REALIZZAZIONE ROTATORIA INCROCIO S.P. 77-VIA MARCONI-B.TA QUILICO	€ 190.536,88	ZONA 09 - EPOREDIESE
133	Quagliuzzo	23,10566	27,66000	1,00000	2,00000	53,76566	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE, REALIZZAZIONE PIATTAFORME E ISOLE SALVAGENTE PER MIGLIORAMENTO ATTRAVERSAMENTI PEDONALI E POTENZIAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA.	€ 210.536,88	ZONA 09 - EPOREDIESE
170	Foglizzo	33,73501	28,00000	1,00000	2,00000	64,73501	MESSA IN SICUREZZA INTERSEZIONE A RASO MEDIANTE REALIZZAZIONE DI ROTATORIA AL KM 17+050 DELLA SP N. 40	€ 243.000,00	ZONA 10 - CHIVASSESE
085	Mazze'	24,45413	32,55660	2,00000	1,00000	60,01073	INTERVENTI PER IL RALLENTAMENTO DEL TRAFFICO VEICOLARE E PER LA TUTELA DEL TRAFFICO DEBOLE NEL TRATTO DI VIA GARIBOLDI A SUD DI VIA I MAGGIO - FRAZIONE TONENGO	€ 212.000,00	ZONA 10 - CHIVASSESE
109	Pavarolo	34,18194	41,64000	1,00000	2,00000	78,82194	INTERVENTI PUNTUALI DI RISOLUZIONE CRITICITÀ INERENTI LA SICUREZZA STRADALE E IDROGEOLOGICA NEL TRATTO TERRITORIALE DI PAVAROLO DELLA SP224 E SP117/01.	€ 250.000,00	ZONA 11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE
106	Isolabella	28,73500	31,48774	1,00000	1,00000	62,22274	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI NEL CONCENTRICO DI ISOLABELLA	€ 205.000,00	ZONA 11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE

Assegnato alla Polizia metropolitana il personale di vigilanza

Dal 1° gennaio 2021 il personale di vigilanza della Città metropolitana di Torino è assegnato all'unità specializzata di livello non dirigenziale della Polizia metropolitana e al corpo di Polizia metropolitana, comprese le unità in comando o in distacco che risultano rendicontate alla Regione Piemonte per il 2020. Il personale interessato ha visto confermata l'attuale situazione giuridica ed economica, anche per quanto riguarda le indennità e i compensi accessori.

Gli agenti della Polizia metropolitana operano in piena continuità con le attività in corso, potenziando e rafforzando le attività di vigilanza e controllo nelle materie attribuite dalla Regione Piemonte alla Città metropolitana di Torino. È stato inoltre avviato un interpellato interno per individuare ulteriori unità di personale da inserire, anche per il supporto amministrativo alle attività di istituto che non comportano lo svolgimento di funzioni di polizia.



Il comandante della Polizia metropolitana è stato incaricato di definire e proporre alla Direzione generale una ipotesi di articolazione interna del corpo, individuare le competenze dei Nuclei e il raccordo con i Dipartimenti interessati e proporre alla Direzione risorse umane l'assegnazione del corretto profilo professionale agli appartenenti al corpo.

Un Decreto della Sindaca Metropolitana del luglio scorso ha collocato in via temporanea l'unità specializzata di livello non dirigenziale della Polizia metropolitana a diretto riporto della Direzione generale, date le sue peculiari caratteristiche di dipendenza funzionale diretta dal Sindaco metropolitano e di particolare ampiezza

dei compiti e delle responsabilità attribuiti al comandante del corpo, oltre che per evitare problemi di compatibilità con l'ufficio Gestione del contenzioso.

Il regolamento del corpo di Polizia locale della Città metropolitana di Torino è stato adottato con una Deliberazione del Consiglio metropolitano del 2 ottobre 2019 e disciplina l'esercizio delle funzioni di polizia locale di cui è titolare la Città metropolitana, mettendole in relazione con le funzioni fondamentali, delegate, attribuite o esercitate per conto di altri enti con personale in avvalimento (ad esempio la tutela della fauna e della flora).

m.fa.



Nel 2021 crescerà l'impegno dell'Ente in materia di privacy

Il 2020 è stato per tutti un anno molto complesso: è stato necessario ridefinire le priorità e adottare nuovi modi di lavorare.

Anche sotto il profilo della tutela dei dati personali, la Città metropolitana ha dovuto affrontare nuove sfide, legate proprio al Covid-19, sfide che non erano state programmate e hanno gioco-forza costretto a rivedere le attività da svolgere nel corso dell'anno.

In tema di privacy e smartworking, fin da subito abbiamo pubblicato nella nostra sezione Intranet consigli utili per lavorare in sicurezza anche fuori dall'ufficio.

Abbiamo collaborato con le strutture dell'Ente direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza coronavirus per la predisposizione dei vari documenti necessari per l'attivazione delle procedure di sicurezza per la riapertura al pubblico dopo la prima fase di lockdown totale.

Sempre tramite la piattaforma di comunicazione interna, abbiamo continuato a pubblicare notizie utili in tema di privacy spesso collegate al tema Covid nella pagina dedicata alla Rassegna stampa.

Ha proseguito incessante anche l'attività di supporto e consulenza alle Direzioni per quanto riguarda la gestione della privacy nell'ambito delle diverse attività di competenza,



in alcuni casi anche mediante confronto diretto con il Garante della privacy e sempre con il coinvolgimento dei referenti privacy delle diverse strutture dell'Ente di volta in volta coinvolte.

È stata portata a termine l'attività di formazione rivolta a tutto il personale, avviata già a fine 2019 tramite la piattaforma di e-learning dell'Ente. Di particolare rilievo è stata la redazione di un Vademecum privacy, con istruzioni operative per il personale della Città metropolitana di Torino in materia di tutela dei dati personali. Nel 2020 abbiamo anche attivato una nuova collaborazione: partecipiamo infatti al Tavolo di lavoro privacy dell'Unione Industriale, a cui siedono diverse importanti realtà, sia pubbliche che private, del nostro territorio. Proprio recentemente l'esperienza del Tavolo è stata presentata anche al Garante, che lo ha definito un esempio virtuoso e una best practice del territorio.

Infine, è stata avviata l'attività per l'adozione di un nuovo software per la gestione della privacy nel nostro Ente, in collaborazione con CSI Piemonte.

Nel 2021 il nuovo software sarà utilizzato per le diverse attività di revisione periodica del Registro delle attività di trattamento e di Valutazione dell'impatto, e per gestire al meglio alcune "nuove" attività sempre legate alla gestione dei dati personali (ad es. audit interni ed esterni). Per queste azioni è previsto il coinvolgimento di tutto il Gruppo di lavoro privacy, a cui sarà rivolta nei primi mesi del nuovo anno una specifica formazione specialistica non solo sul nuovo strumento, ma con specifici approfondimenti su temi di particolare importanza e complessità.

Nel 2021 confidiamo poi di concludere la revisione del Regolamento privacy attualmente in vigore, in modo da adeguarlo alle modalità organizzative adottate dall'Ente nell'ultimo periodo.

Nonostante le difficoltà, è stato possibile raggiungere numerosi obiettivi, andando anche oltre quello che ci si era proposti di realizzare. Per ottenere questo importante risultato è stata certamente indispensabile la collaborazione attiva di tutto il personale, a partire dal Gruppo di lavoro fino a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano della gestione dei dati personali all'interno dell'Ente.

*Carla Gatti e Anna La Mura
Ufficio del DPO
di Città metropolitana di Torino*

Green economy, un seminario per concludere il progetto A.P.P.VER.

A. P.P.VER. - Apprendere per produrre verde, il progetto transfrontaliero finanziato dal programma europeo ALCOTRA, è giunto al termine: le conclusioni sono state tratte mercoledì 16 dicembre durante un evento online dal titolo: "A.P.P.VER.: da progetto a sistema territoriale. Governance e comunità di pratica migliorando la qualificazione professionale per la green economy".

GLI INTERVENTI

I saluti istituzionali sono stati portati dalla consigliera metropolitana delegata all'ambiente, istruzione e politiche giovanili, Barbara Azzarà: "A.P.P.Ver. è un progetto fondamentale per il territorio" ha detto nel suo intervento la consigliera. "Agenda 2030 deve partire dai cambiamenti, da un modello di crescita inclusiva, dal coinvolgimento dei giovani attraverso l'istruzione e la formazione professionale, al fine di rinnovare la cultura economico-sociale del nostro Paese. C'è un gap tra il mondo della formazione e il mondo produttivo e A.P.P.VER. va nella direzione di ridurlo".

Successivamente si è parlato di educazione e formazione nelle strategie per lo sviluppo sostenibile nazionale, regionale e metropolitano e della centralità dei "vettori di sostenibilità"

APP Ver

nella strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile con Mara Cossu, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

È stata poi la volta di Jacopo Chiara della Regione Piemonte, a proposito del Protocollo "La Regione Piemonte per la green education come strumento di strategia regionale per lo sviluppo sostenibile", e di Valeria Veglia che, a nome della Città metropolitana, è intervenuta su "Il passaggio da A.P.P.VER. all'Agenda per lo sviluppo sostenibile".



"Una prospettiva di lavoro territoriale che promuova cultura e competenze per la green economy e lo sviluppo sostenibile" era il titolo dell'intervento di Claudia Galetto, di IRES Piemonte. Poi è seguita la sessione dedicata alla "Costruzione della comunità di pratica territoriale per l'educazione e formazione alla green economy e allo sviluppo sostenibile", il cui moderatore è stato Vittorio Cogliati Dezza di Legambiente e coordinamento Forum Disuguaglianze e Diversità. Infine sono intervenuti i rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, enti di ricerca, associazioni di categoria, scuole e formazione professionale, associazioni, aziende e professionisti.

I CONTENUTI DEL WEBINAR

I cambiamenti richiesti dall'Agenda 2030 - è uno dei concetti di fondo emersi durante il webinar - non possono prescindere da una revisione delle forme organizzative e sociali che sono alla base dello sviluppo socio-economico, del benessere e della qualità della vita sul territorio, generando nuove conoscenze e competenze. Ciò che ha prodotto A.P.P.VER., sperimentalmente e con il concorso di una pluralità di organizzazioni e persone, ci porta a dire che va data centralità ai processi di educazione, comunicazione e formazione e che

ci sono inadeguatezze da colmare rispetto alle forme e ai modi attraverso cui le organizzazioni e le persone del territorio agiscono e interagiscono per promuovere e acquisire nuove conoscenze e competenze. A.P.P.VER. dimostra che un cambiamento è possibile a determinate condizioni e con l'uso di strumenti di conoscenza e dialogo condivisi.

Come possono cambiare in questo ambito la scuola e la formazione professionale e parallelamente le politiche e le azioni degli altri attori del territorio? Come i soggetti pubblici e privati possono dare un contributo in risposta alla crisi attuale che alimenta differenze e disuguaglianze?

Lo sviluppo sostenibile offre una via d'uscita alla crisi, non priva di tensioni e contraddizioni. Siamo in una fase in cui le regole, le interrelazioni tra i soggetti territoriali, le responsabilità e i processi che educano e formano le persone vanno ripensati alla luce di una nuova visione di sviluppo dei territori e della società.

Cosa sia utile imparare e con quali modalità, risorse e organizzazione territoriale, non può che essere oggetto di un lavoro permanente tra gli attori del territorio.

L'evento, a partire dagli esiti di A.P.P.VER., contestualizzati in una prospettiva nazionale e regionale, avvia il dialogo tra gli attori per implementare in chiave strategica una comunità di pratica territoriale che promuova e sostenga nuovi apprendimenti orientati alla green economy e allo sviluppo sostenibile.



IL PROGETTO A.P.P.VER.

Coordinato come capofila dalla Città metropolitana, A.P.P.VER. ha coperto l'arco di tre anni, dal 2017 al 2020, per promuovere l'avvicinamento tra la domanda e l'offerta formativa della green economy, nella prospettiva di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale e creare nuove collaborazioni e relazioni sul territorio.

L'obiettivo generale del progetto è stato connettere il sistema produttivo green, pubblico e privato, il mondo della scuola e della formazione professionale, per realizzare un modello di sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità, da proporre sul territorio regionale.

Sono stati coinvolti soggetti istituzionali, di governo, della ricerca, scolastici e della formazione professionale, economici e dell'associazionismo, per realizzare cambiamenti culturali, di conoscenza e competenza per lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero.

A.P.P.VER. ha vinto nel 2018 il Premio Forum PA 2018 come miglior progetto.

c.be.

Un bando agli enti di assistenza per destinare le carni di animali abbattuti

A seguito della positiva esperienza avviata con il Banco Alimentare, la Città Metropolitana di Torino intende stilare elenchi di Enti non lucrativi di utilità sociale dedicati all'assistenza alimentare a cui conferire capi di selvaggina prelevati nelle operazioni di controllo faunistico ad opera degli agenti faunistico-ambientali dell'Ente. A tal fine è stata avviata una procedura selettiva pubblica alla quale i soggetti interessati possono chiedere di partecipare. Gli elenchi saranno validi e saranno modificabili sino alla scadenza dei Piani di contenimento cui si riferiscono, qualora altri soggetti che posseggano i requisiti intendano manifestare interesse ad essere inclusi.

Barbara Azzarà, Consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, precisa che "gli animali abbattuti nell'ambito dei piani di contenimento fau-

nistico sono patrimonio indisponibile dello Stato. Se sono idonee dal punto di vista sanitario, le carni devono essere valorizzate commercialmente con procedure ad evidenza pubblica o destinate a fini di pubblica utilità, se si reperiscono sul territorio esercizi commerciali o Enti benefici idonei al loro ritiro".

Potranno partecipare alla selezione gli Enti del Terzo Settore come definiti dal Codice che regola la materia, regolarmente costituiti a norma di legge e dotati di uno Statuto conforme ai requisiti indicati nel Codice stesso.

Gli Enti interessati al ritiro e presenti nell'elenco approvato, potranno stipulare una convenzione con la Città Metropolitana per il ritiro dei capi presso un macello autorizzato di loro fiducia, al quale gli agenti conferiranno i capi abbattuti. Il macello si incaricherà della lavorazione del prodotto e degli accertamenti sanitari. Le carni

dovranno essere destinate a strutture dedite all'assistenza alimentare di persone in stato di difficoltà e bisogno.

Gli Enti interessati a comparire nell'elenco possono presentare una dichiarazione di interesse a rispondere all'avviso. Dovranno inoltre dichiarare di impegnarsi a destinare tutti i capi ricevuti a titolo non oneroso per finalità di promozione sociale, presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio e relazioni sulle attività svolte nel corso dell'ultimo anno.

Le manifestazioni di interesse, datate e firmate digitalmente dal rappresentante legale, dovranno essere inviate al Dipartimento Sviluppo Economico-Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino, esclusivamente tramite PEC all'indirizzo protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

m.fa.



Ivrea Città industriale, scopriamola con le visite guidate

Si chiamano “Welcome Tour Ivrea” e “Welcome Tour Ivrea Città Industriale - Unesco” i due nuovi itinerari di visita guidata che, dal mese di marzo 2021, verranno proposti al pubblico curioso di conoscere meglio la città in tutti i suoi aspetti.

mo sabato del mese e accompagneranno il visitatore in un percorso pedonale che si snoda attraverso le più importanti strade del centro storico della città di Ivrea e del sito Unesco “Ivrea, città industriale del XX secolo”, permettendo di visitare dall'esterno i principali mo-

10.30 mentre “Welcome Tour Ivrea Città Industriale - Unesco” alle ore 15.00; entrambi hanno una durata di due ore. Un’ottima occasione di visibilità per Ivrea, che per la l’area Olivetti, è stata riconosciuta Patrimonio Unesco in quanto “Città industriale del XX secolo”, ma anche un forte segnale di ripresa turistica per il 2021: un anno all’insegna del turismo di prossimità che premierà località come Ivrea non legate ad un turismo di massa e, proprio per questo, in grado di offrire esperienze di alta qualità per immergersi nella cultura e nelle tradizioni locali.

Anna Randone



La nuova offerta turistica sarà proposta da uno degli operatori iscritti al Registro Incoming di Turismo Torino e Provincia su incarico del Comune di Ivrea, socio dell’ATL.

Il bando, presente sul sito www.turismotorino.org al link <https://www.turismotorino.org/it/turismo-torino-e-provincia/societa-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/attidelle-15>), scade il 18 gennaio e l’affidamento in concessione del servizio di visite guidate sarà reso noto dal mese di febbraio.

Le due visite guidate, a pagamento, avranno luogo ogni pri-



numenti del centro città e gli edifici moderni del sito Unesco. Il primo itinerario “Welcome Tour Ivrea” parte alle ore



La storia si incontra ad Alpette: pubblicati gli atti del convegno di ottobre

La Resistenza in Piemonte ha tante pagine, tanti racconti e tanti luoghi che fanno parte della grande storia della Liberazione. Nel mese di ottobre ad Alpette, piccolo centro alle porte del Parco nazionale del Gran Paradiso, si era celebrata una storia locale eppure universale, intrisa di emozione e di ricordi. Gli atti del convegno organizzato in occasione dell'inaugurazione di un'ala tematica della biblioteca del paese dedicata alla Resistenza ora sono stati pubblicati a cura della Direzione comunicazione, rapporti con i cittadini e i territori e sono stati presentati nel corso di un incontro online che si è tenuto giovedì 17 dicembre.

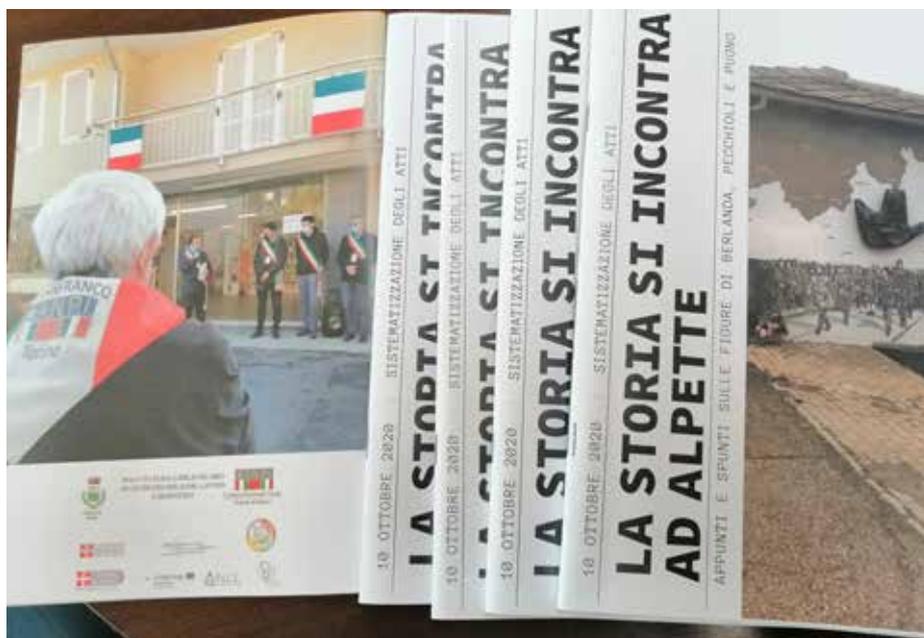
Sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco di Alpette, Silvio Varetto; Franco Aceti, direttore dell'Ecomuseo di Alpette; Enrica Valfrè, segretaria generale della



Camera del Lavoro di Torino; l'ex parlamentare Umberto D'Ottavio; Amalia Neirotti, presidente del Comitato Resistenza Colle del Lys; Massimo Carcione, direttore del Centro di Documentazione della Benedicta, Thomas Berlanda, figlio del comandante partigiano, architetto e urbanista Franco; Solange Soudaz, assessore del comune di Perloz.

Il Sindaco Varetto ha sottolineato l'importanza che le vicende della Resistenza hanno per l'identità del suo Comune, mentre il direttore Aceti ha ringraziato i relatori e la Città metropolitana per le testimonianze e per la pubblicazione delle 62 pagine degli atti. Da più parti è stata segnalata l'esigenza di mettere a sistema i luoghi della Resistenza, recuperando testimonianze orali, documentali e materiali, ma anche i sentieri percorsi dai partigiani.

Per questo nell'ambito del progetto Pitem Pace la sezione Valli di Lanzo del CAI è stata incaricata di occuparsi della certificazione dei sentieri partigiani non ancora accatastati: un processo che si concluderà nel 2021 e che prevede anche l'installazione di una segnaletica dedicata. Percorrere quegli itinerari e visitare i luoghi





in cui si è scritta la storia della Liberazione, secondo Umberto D'Ottavio, aiuta a capire i principi fondanti della Costituzione democratica che è frutto della Resistenza. Un concetto sul quale ha insistito anche Enrica Valfrè, che ritiene i luoghi della memoria importanti per tutte le generazioni, soprattutto per i più giovani, che rischiano di concepire la Resistenza come

un semplice capitolo dei manuali di storia. Thomas Berlanda, figlio di uno dei capi della Resistenza nelle Valli del Canavese ritiene importante valorizzare quei luoghi anche per sottolineare il ruolo che uomini come suo padre e l'amico Ugo Pecchioli ebbero sia tra il 1943 e il '45 che nella ricostruzione post bellica dell'Italia.

Amalia Neirotti ha sottolineato

come l'esempio di Alpette sia di ispirazione anche per l'Ecomuseo della Resistenza del Colle del Lys, il cui percorso sarà rivisitato, nella ricerca della maniera più efficace per raccontare lo spirito e le vicende della Resistenza ai cittadini di tutte le età e condizioni sociali. Massimo Carcione ha sottolineato come gli atti del convegno di Alpette costituiscano il primo prodotto tangibile del progetto Pitem Pace, a cui seguiranno



altre testimonianze strutturate delle vicende storiche e della ricerca che le riguarda, sfruttando le possibilità che Internet offre per creare prodotti divulgativi e condividere banche dati.

Intanto ad Alpette prosegue il lavoro per tramandare la memoria dei fatti e dei personaggi che hanno segnato la Resistenza nelle Valli Orco e Soana. Una terza ala dell'Ecomuseo sarà dedicata interamente alla lotta di Liberazione e un progetto per la sicurezza degli escursionisti prevederà una giornata di formazione per l'utilizzo del GPS.

m.fa.

I fratelli Tizzani premiati come Italiani dell'anno

Il riconoscimento del settimanale Famiglia Cristiana

Italiani dell'anno. È questa la bella onorificenza con la quale il settimanale Famiglia Cristiana ha premiato la famiglia Tizzani da Giaveno: 11 fratelli e sorelle, tra cui ben sei medici (Alessandra, Barbara, Davide, Emanuele, Maria e Pietro) e un veterinario (Paolo) in prima linea sul fronte di lotta contro il Covid-19. Di loro avevamo già scritto su Crona-

che da Palazzo Cisterna del 3 aprile, dal momento che tra gli altri quattro fratelli c'è il nostro collega ingegner Matteo,



dirigente del servizio Viabilità 1: era stata una piacevole occasione per parlare di qualcosa di positivo in un periodo in cui fiocavano le brutte notizie, e il vaccino era ancora di là da venire.

Ora questo riconoscimento, che Famiglia Cristiana assegna ogni anno ai cittadini che si sono distinti per aver contribuito alla crescita civile, morale e spirituale del Paese, ci consente di tornare con gioia sull'argomento, e di esprimere nuovamente la nostra ammirazione per questa eccezionale famiglia, dove già il nonno Felice e il padre Pierluigi avevano intrapreso la professione medica: a Giaveno qualcuno ricorda ancora il dottor Felice spostarsi per le campagne a cavallo e raggiungere anche le borgate più sperdute per visitare e vaccinare i bambini. "Ci vaccineremo contro il Covid, certo, è una scelta etica in linea con gli insegnamenti di nostro padre" fanno sapere "i magnifici sei".

E con i Tizzani anche il futuro più lontano è assicurato: il figlio della dottoressa Barbara, un medico in erba di otto anni, ha dichiarato che, per aiutare gli altri, sarà proprio quello il lavoro che sceglierà da grande.

c.be.



“Vivere in un Comune fiorito” per i centri rurali e montani, nuovo circuito nazionale

Si chiama “Vivere in un Comune Fiorito” il nuovo circuito nazionale promosso dall’Asproflor, l’associazione nazionale dei produttori florovivaisti che da alcuni anni promuove le fioriture e la cura dell’arredo urbano in centinaia di Comuni italiani. Durante la presentazione online del progetto, martedì 29 dicembre, i vertici dell’Asproflor hanno spiegato che, dopo aver istituito il concorso nazionale Comuni Fioriti e sostenuto le amministrazioni locali che partecipano alla sfida mondiale organizzata dall’associazione Communities in Bloom (nel 2021 parteciperanno al concorso i Comuni di Ingria e di Alba), l’associazione si è posta l’obiettivo di aiutare le amministrazioni comunali italiane, anche le più piccole, a valorizzare gli spazi pubblici con fioriture idonee. Asproflor intende inoltre contribuire alla diffusione di una maggiore responsabilità e sensibilità dei cittadini per il verde pubblico e privato.

Al terzo anno di iscrizione al progetto i Comuni aderenti potranno accedere al percorso per l’ottenimento del Marchio nazionale di qualità dell’ambiente di vita Comune Fiorito. Le iniziative dell’Asproflor sono da alcuni anni realizzate con il sostegno e la collaborazione dell’Uncem e della Confcooperative.



La partecipazione al progetto triennale “Vivere in un Comune Fiorito” è riservata ai piccoli Comuni italiani e ai comuni montani. La richiesta di partecipazione deve essere inoltrata compilando il modulo pubblicato sul sito Internet www.comunifioriti.it. Ogni Comune dovrà inviare il proprio impegno triennale di spesa e versare la quota di adesione entro il 31 marzo di ogni anno. La quota per i Comuni fino a 1000 abitanti è di 150 euro l’anno, per quelli fino a 3.000 di 300 e per i Comuni fino a 5.000 abitanti di 450 euro l’anno.

Ad iscrizione avvenuta tutti i comuni riceveranno il materiale promozionale: l’albero simbolo dei Comuni Fioriti e del progetto “Pian..Ti..Amo” la quercia e le “impronte fiorite” simbolo e caratterizzazione

dell’inizio di un percorso all’interno della grande famiglia del circuito nazionale dei Comuni Fioriti. Verranno consegnate inoltre vetrofanie per le attività locali, dépliant, una targa e bandierine.

A tutti i Comuni iscritti sarà offerta la possibilità di acquistare un kit professionale di fiori appositamente studiato per abbellire le comunità. Il kit è a prezzo agevolato e comprende terriccio certificato, fioriture originali e particolarmente resistenti e di grande effetto. Le fioriture proposte saranno coerenti con le varie zone climatiche italiane. I Comuni aderenti riceveranno insieme al “kit” le schede tecniche di conservazione e trapianto delle piante consegnate. Le schede floreali rappresentano caratteristiche botaniche, gli abbinamenti cro-



matici e altre opportunità di composizione. La parte tecnica riguarda la coltivazione, la concimazione, i trapianti, la cura e la manutenzione delle piante. A tutti i Comuni iscritti verrà messo a disposizione un servizio di consulenza tecnica on-line da parte dei professionisti e tecnici Asproflor in giorni ed orari prestabiliti.

I Comuni potranno inviare, tramite il modulo di iscrizione alla sezione 4, un massimo di dieci foto scattate dai propri cittadini per illustrare le fioriture pubbliche entro il 30 settembre

di ogni anno. Le foto saranno pubblicate sui siti dell'associazione. Tutti i Comuni iscritti

al circuito parteciperanno ad una rassegna a premi (noleggio di fioriere, pacchetti fioriti, soggiorni in città o paesi con il Marchio di qualità, prodotti florovivaistici, ecc.).

L'estrazione dei premi avverrà in occasione del meeting annuale nazionale. Trascorsi tre anni i Comuni potranno presentare domanda di accesso al percorso del Marchio di qualità dell'ambiente di vita Comune Fiorito. È prevista la possibilità di usufruire di corsi on line di formazione sul verde pubblico tenuti dall'Asproflor.

m.fa.



LE PAROLE PER CAPIRE L'EUROPA

3 relatori per 3 parole per 6 appuntamenti
in collegamento on-line dalle aule virtuali via Webex di UniTo
durata 1h

mercoledì 27 Gennaio 2021 h. 12

CONFINI

Schengen
Frontiere
Europa d'Oltremare

Mercoledì 10 Febbraio 2021 h. 12

MIGRAZIONI

Migranti
Diritto di Asilo
Soccorso in mare

Mercoledì 3 Marzo 2021 H. 12

NO ALLE DISCRIMINAZIONI

Hate speech
Genere
Religione

Mercoledì 17 Marzo 2021

GUERRA E PACE

Pace
Difesa
Politica estera

Mercoledì 14 Aprile 2021

ISTITUZIONI E CITTADINI

Come funziona l'UE
Partiti Politici
Cittadini

Mercoledì 28 Aprile 2021

DIGITAL EUROPE

Big Data
Intelligenza artificiale
Algoritmi e piattaforme

Per partecipare con il gruppo classe è necessario registrarsi

t.ly/S4Cl 

INFO Europe Direct Torino 0118616431 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it



Area recuperata a Vaie per svago e sport dei giovani

Costerà 290.000 euro la realizzazione dell'area polivalente di 1.200 metri quadrati che l'amministrazione comunale di Vaie ha chiesto di progettare alla Direzione Azioni integrate per gli Enti locali della Città metropolitana. Il progetto dell'intervento di riqualificazione urbana è stato sviluppato dai tecnici della Direzione e trasmesso nello scorso mese di novembre. L'area abbandonata oggetto di riqualificazione si trova all'ingresso del paese provenendo dalla ex Statale 25 e sarà migliorata esteticamente e funzionalmente a vantaggio della collettività, conferendo dignità a spazi urbani abbandonati e inutilizzati, a vantaggio dei ragazzi che attualmente non possono più fruire del parco giochi esistente.

La nuova area ludico-ricreativa è pensata come punto di ritrovo e aggregazione per i giovani

del paese e si trova nelle immediate vicinanze del parco giochi. Il terreno di proprietà comunale ha una conformazione piuttosto irregolare e allungata nella direzione est-ovest. È situato a sud rispetto all'area commerciale e a nord rispetto alla recente area residenziale di via XXV Aprile. Ad est è delimitato da via Martiri della Libertà e a nord confina con il canale Cantarana.

Alla nuova area polivalente si accederà da via XXV Aprile nelle vicinanze del parco giochi e della fontana del Penturetto. Entrambe le vie confinanti sono dotate dell'illuminazione pubblica, di marciapiedi e dei principali sottoservizi, essendo l'area completamente di proprietà comunale. I ragazzi potranno facilmente e autonomamente raggiungere lo spazio ludico-ricreativo di ritrovo e di svago, anche se la posizione non è centrale rispetto all'ambito urbano.

Ai tecnici della Città metropolitana l'amministrazione ha chiesto di pensare ad una piccola area polivalente per la fascia d'età dai 12 ai 18 anni, che possa diventare luogo d'incontro, di socializzazione e di pratica sportiva del basket e dello skateboarding con una bowl. È stato anche richiesto di prevedere una zona anfiteatro per piccoli spettacoli, un'area parco sistemata a verde con alcune panchine e alberature. I tecnici si sono anche dovuti occupare della messa in sicurezza della futura sponda del canale Cantarana con una recinzione "trasparente", della recinzione con una staccionata in legno su cordolo esistente verso la strada e dell'illuminazione pubblica dedicata all'area.

Considerando la forma e le dimensioni limitate del terreno disponibile, per i progettisti non è stato possibile prevedere un campo da basket tradizio-



nale. Si è proposto un campo 3x3 di 275 metri quadrati, con un solo canestro delle dimensioni regolamentari di 15x11 oltre le fasce di rispetto. Per l'area skate la richiesta era di prevedere una bowl interrata a lato del campo di basket. Lo spazio a disposizione, 150 metri quadrati, è piuttosto ridotto e la soluzione proposta prevede la dimensione minima affinché l'attività sia funzionalmente praticabile. Sono previsti due accessi: uno principale



con una piccola piazzetta di 95 metri quadrati per ritrovo e sosta, in posizione strategica per assistere alle partitelle di street basket, l'altro per l'ingresso diretto all'area skate.

Il piccolo anfiteatro di 115 metri quadrati è stato pensato in continuità con l'area basket, sia come spazio fisico che come

tipologia di pavimentazione, in modo tale che, durante gli spettacoli, si possa usufruire degli spazi nel loro complesso, potendo occupare anche il campo da street basket. La restante area di 370 metri quadrati sarà sistemata a parco verde, con alcune panchine e alberature. Sono previste rastrelliere per le biciclette, una fontanella,

un gruppo di cestini portarifiuti e bacheche informative sull'utilizzo dell'area. Altri 195 metri quadrati sono dedicati ad un vialetto e al verde pubblico.

L'illuminazione è stata studiata con piccoli pali diffusi e apparecchiature a led. Si potrà eventualmente valutare di sfruttare l'illuminazione pubblica esistente su via XXV Aprile, prevedendo di sostituire l'attuale lampada su di un unico braccio con un doppio braccio e due corpi illuminanti, uno sulla strada e l'altro verso l'area polivalente; ma si dovrà verificare la fattibilità tecnica con il gestore dell'impianto. L'alimentazione verrà derivata dall'illuminazione pubblica su strada, ma si potrà valutare un'alimentazione proveniente da un impianto fotovoltaico.

Per la messa in sicurezza della futura sponda del canale Cantarana è prevista una recinzione trasparente alta due metri. Sul lato del marciapiede è prevista una staccionata in legno, da posizionare sul cordolo esistente, ripristinando di fatto la situazione preesistente.

m.fa.

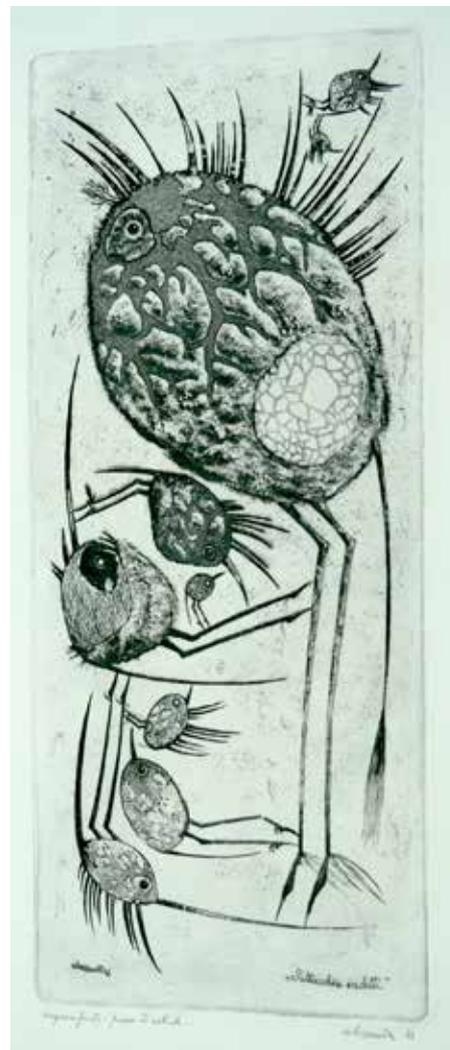
Online il catalogo del Fondo Dragone, ricca collezione della Biblioteca storica

O pere di circa 180 pittori e incisori della scena nazionale e internazionale del XIX e XX secolo, tra cui Picasso, Chagall, Carol Rama, Casorati, Fontanesi, Mastroianni e Treccani. È il prezioso contenuto del Fondo di arti grafiche "Jolanda e Angelo Dragone", conservato nella Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", di proprietà della Città metropolitana di Torino, che ha sede nel Palazzo dal Pozzo della Cisterna. Il ricchissimo catalogo del Fondo Dragone è ora pubblicato all'indirizzo http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/raccolte_particolari.shtml, nella sezione denominata "Raccolte particolari".



Si tratta di un fondo di opere formato da calcografie, disegni, acquerelli, serigrafie, xilografie e litografie su supporto cartaceo messo insieme negli anni '50 e '60 del Novecento da un'affiatata coppia di studiosi e collezionisti di eccezione, il critico d'arte Angelo Dragone (1921-2004) e sua moglie Jolanda.

Dragone divenne nel 1959 critico d'arte de "La Stampa", e in quella veste, ma anche come libero studioso, seguì passo passo l'evolversi dell'arte, so-



prattutto piemontese ma non solo, nei cruciali anni del dopoguerra e poi per decenni, analizzando ed accompagnando gli esiti di più generazioni di artisti. Il risultato, concretizzato in centinaia di scritti, articoli, libri, e interventi pubblici a presentazioni, nonché progetti culturali, è oggi in deposito presso l'Archivio di Stato di Torino, grazie soprattutto all'accurata cura del figlio Piergiorgio. Diverso fu il destino di questa importante raccolta di grafica, che - come si legge nella presentazione





del catalogo pubblicata sul sito della Città metropolitana - nel suo insieme riflette molto bene gli interessi e le predilezioni del critico maturati negli anni. Alcuni dei nomi presenti nel catalogo della raccolta rispecchiano infatti il lavoro di Angelo Dragone, hanno un corrispettivo negli studi e nell'opera di valorizzazione promossa dal critico.

“Si scoprono antiche predilezioni” prosegue la presentazione “per un mondo torinese e piemontese sviluppatosi un po' sottotraccia in anni di avanguardie e postavanguardie (Cino Bozzetti, Ercole Dogliani,

Piero Solavagione), ma anche felici aperture verso il mondo in bilico tra figurazione ed astrattismo, di cui gli esempi migliori sono forse gli esperimenti giapponesi di Franco Garelli, le carte impresse e dipinte di Mastroianni, il vertiginoso groviglio cromatico di Pinot Gallizio, ed un occhio verso tematiche espressioniste, di cui la serie delle stampe di prova di Lorenzo Viani è forse l'esempio più toccante. Ma la rassegna, come si potrà notare dal catalogo qui accluso, è assai ampia, e nel suo insieme tratteggia una immagine a tutto campo degli sviluppi della grafica d'autore in

un periodo cronologicamente centrale per il Novecento, costituendone anche un non secondario campionario di tecniche, spesso tradizionali, come le acqueforti, le incisioni dirette, le puntesecche, ma anche, in molti casi, sperimentali”.

La collezione fu ceduta alla metà degli anni '60 dalla famiglia Dragone alla Cassa di Risparmio di Torino, che a sua volta la cedette alla Provincia di Torino, con l'esplicito suggerimento di depositarla presso la Biblioteca. Alcune presenze datate posteriormente sono il risultato di aggregazioni successive.

A metà degli anni '80 i fogli furono oggetto di una catalogazione cartacea, che ne fissò, per la collocazione, la denominazione "Arti Grafiche", la quale, pur identificandone con precisione l'area tecnica, faceva torto alla storia dell'intera raccolta, oggi ridenominata, senza modificare le vecchie collocazioni, sotto la pertinente dizione di "Jolanda e Angelo Dragone".

Cesare Bellocchio



Un inno alla vita nella stagione concertistica 2021 di OFT

Concerti in streaming e info sul canale Telegram dedicato sono le caratteristiche del programma 2021 per l'Orchestra Filarmonica Torino: la pandemia non ha intaccato l'entusiasmo di OFT, che da gennaio a giugno 2021 propone i consueti 9 appuntamenti concertistici.

La stagione 2021 è ancora più preziosa: è un inno alla vita che passa attraverso la

musica ed i colori, che hanno ispirato nella ricerca creativa la direzione artistica di OFT, la quale vede accanto a Michele Mo, Giampaolo Pretto come direttore musicale e Gabriele Montanaro assistente alla direzione artistica, ruolo che affianca a quello di coordinatore di produzione.

La nuova stagione Colors 2021 si apre con Giampaolo Pretto, dal 2016 direttore musicale dell'OFT, al quale sono affidate le sfide musicali più ambiziose. Il concerto di inaugurazione sarà proposto in streaming martedì 12 gennaio e Pretto dirigerà l'orchestra in un programma che vede affiancati Schubert e Mozart.

Il racconto della Stagione 2021 è accompagnato da una comunicazione originale, frutto della collaborazione con l'artista Elena Giannuzzo, che esporrà dal vivo le sue opere in un evento che verrà organizzato in corso di stagione presso la galleria Ossimoro di Torino.

Le immagini colorano con le grafiche di Gabriele Mo il programma generale che si conferma come libretto da collezione accanto a quelli degli anni scorsi. Il programma generale può essere scaricato da subito dal sito www.oft.it e sarà disponibile per il pubblico in formato cartaceo agli appuntamenti dal vivo di OFT.

A fronte della situazione di incertezza collegata alla pandemia, se i concerti ricadranno in un periodo in cui le sale da concerto risulteranno aperte, OFT propone due turni di concerto in Conservatorio (Piazza Bodoni, Torino) alle ore 21 il lunedì e il martedì per consentire più accessi nel rispetto delle norme di distanziamento.

L'Orchestra Filarmonica Torino vede negli streaming dei concerti anche una

opportunità per intercettare fasce di pubblico sempre più ampie, superando confini della territorialità e dando risalto ai valori di eccellenza di cui l'Orchestra è portatrice da più di 25 anni.

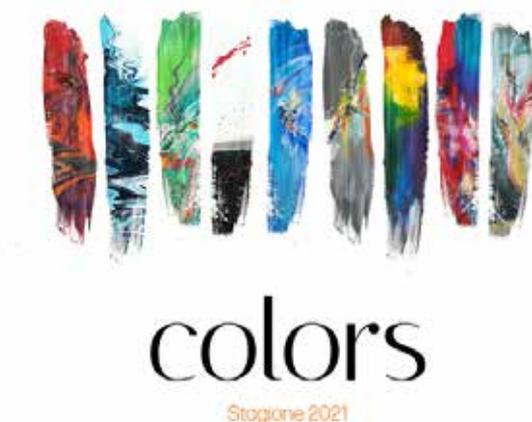
Per essere sempre più vicini al pubblico da poche settimane OFT ha anche attivato un canale pubblico su Telegram - OrchestraOFT - al quale ci si può

iscrivere per essere informati immediatamente di tutte le novità.

Le info sulla stagione sono su www.oft.it dove è possibile trovare anche le informazioni di biglietteria.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino è sostenuta dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, ed opera con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, suo maggior sostenitore,

che dal 2016 l'ha selezionata quale realtà d'eccellenza nel panorama dello spettacolo dal vivo; gode inoltre del patrocinio della Città metropolitana di Torino, è sostenuta dalla Fondazione CRT e da altri sponsor privati, tra i quali Lavazza e Studio Torta di Torino.



c. ga.

Al via la ventesima edizione del Premio InediTO

Il Premio InediTO - Colline di Torino giunge al prestigioso traguardo della ventesima edizione. Il concorso letterario, punto di riferimento in Italia tra quelli dedicati alle opere inedite, il cui bando scadrà il 31 gennaio 2021, è l'unico nel suo genere a rivolgersi a tutte le forme di scrittura (poesia, narrativa, saggistica, teatro, cinema e musica), in lingua italiana e a tema libero. Grazie al montepremi di 7.000 euro i vincitori delle sezioni Poesia, Narrativa-Romanzo, Narrativa-Racconto e Saggistica ricevono un contributo destinato alla pubblicazione e/o alla promozione con editori qualificati, mentre i vincitori delle sezioni Testo Teatrale, Cinematografico e Canzone un contributo per la messa in scena, lo sviluppo della produzione, la diffusione radiofonica e sul web. Inoltre, vengono assegnate menzioni agli autori promettenti, segnalazioni, i premi speciali "InediTO RitrovaTO", "InediTO Young", "Alexander Langer", "Giovanni Arpino", "Borgate Dal Vivo", e il nuovo "Routes Méditerranéennes". Con InediTO gli autori premiati non vengono abbandonati al loro destino: attraverso il premio si partecipa a rassegne, festival, fiere e si può ambire a vincere altri concorsi, come testimoniato dai tanti autori lanciati in queste edizioni.

Il concorso talent scout, organizzato dall'associazione culturale Il Camaleonte di Chieri (TO)

e diretto dallo scrittore e cantante jazz Valerio Vigliaturo, ha coinvolto in questi anni migliaia di iscritti da tutta Italia e dall'estero (Usa, Europa, Australia, Asia), a conferma anche della dimensione internazionale acquisita.

La Giuria quest'anno sarà presieduta nuovamente dalla scrittrice Margherita Oggero e formata da: Milo De Angelis, Maria Grazia Calandrone, Enrica Tesio, Sacha Naspini, Marco Lupo, Valentina Maini, Michela Marzano, Massimo Morasso, Elisabetta Pozzi, Emiliano Bronzino, Alice Filippi, Paolo Mitton, Teresa De Sio, Willie Peyote e dai vincitori della passata edizione tra i quali Alfredo Rienzi, Renato Gabrielli e Lisbona.

Il premio è inserito da diverse edizioni nella manifestazione Il Maggio dei libri promossa dal Centro per il Libro e la Lettura del MIBACT, e ottiene il contributo di Regione Piemonte, Consiglio regionale del Piemonte, delle Città di Chieri e Moncalieri, il patrocinio della Città metropolitana di Torino, delle Città di Torino, Rivoli, Chivasso e di ANCI Piemonte, il sostegno di Fondazione CRT, Camera di Commercio di Torino e Amiat Gruppo Iren, la collaborazione con Fondazione per la Cultura Torino e Biblioteche Civiche Torinesi, la sponsorizzazione di Aurora Penne.

a.r.a.

www.premioinedito.it

VENTESIMA EDIZIONE

SCADENZA BANDO 31 GENNAIO 2021

PRESENTAZIONE DEI FINALISTI E PREMIAZIONE MAGGIO 2021

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

BANDO COMPLETO SU:

WWW.PREMIOINEDITO.IT/2021/BANDO

Un premio letterario per ricordare il pittore surrealista Lorenzo Alessandri

Nel ventennale della morte del pittore Lorenzo Alessandri, nato a Torino il 16 maggio 1927 e morto a Giaveno il 15 maggio 2000, prende il via la prima edizione del Premio letterario intitolato all'artista definito il "primo dei surrealisti italiani".

Il bando, ideato e promosso dall'Associazione Culturale Le Tre Dimensioni, vanta il patrocinio della Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino e Città di Collegno.

L'iniziativa, oltre che a un pubblico di scrittori adulti, è rivolto anche alle

scuole dell'intero territorio nazionale, dando modo a tutti di esprimere il proprio pensiero sui tempi "surreali" che stiamo attraversando.

Partendo da Surfanta, il termine creato da Alessandri fondendo le parole SURrealismo e FANTAsia e utilizzato poi per la rivista d'arte, l'associazione Le Tre Dimensioni, presieduta da Monica Col, intende stimolare i partecipanti a



I EDIZIONE PREMIO LETTERARIO

LORENZO
ALESSANDRI

Bando da
Associazione Culturale Le Tre Dimensioni

raccontare il significato di surrealismo dei tempi moderni. Un surrealismo visto non solo con gli occhi della pittura, ma anche come indagine interiore, della realtà esterna o interpretazione dei difficili tempi di oggi, decisamente "surreali".

Il premio è riservato a opere inedite, scritte in lingua italiana, che dovranno essere tali sia al momento dell'iscrizione che al momento della premiazione finale ed è diviso in tre sezioni: racconto breve, poesia e scuole.

Il termine delle iscrizioni è fissato il 30 aprile, mentre

la premiazione è prevista durante l'inaugurazione della mostra dedicata a Lorenzo Alessandri, che si terrà dal 7 settembre al 9 novembre presso la Sala delle Arti del Comune di Collegno.

La giuria sarà composta da scrittori, giornalisti, psicologi e le opere vincitrici di ogni sezione andranno ad arricchire il catalogo della mostra.

a.r.a.

IL BANDO COMPLETO SUL SITO WWW.CONCORSILETTERARI.IT

AL LINK WWW.CONCORSILETTERARI.IT/CONCORSO_10249_PREMIO%20LETTERARIO%20LORENZO%20

PER INFORMAZIONI:

LETREDIMENSIONI.ASSOCIAZIONE@GMAIL.COM

Un anno di TorinoScienza

L'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle sarà inevitabilmente ricordato come l'anno della pandemia, l'anno in cui ci si è dovuti fermare, l'anno in cui però ci si è in qualche modo reinventati.

Ripercorrendo gli articoli pubblicati in questo spazio nel corso del 2020, viene fuori una sorta di ritratto, anche se certamente parziale e non esaustivo, di quello che è stato il Sistema Scienza Piemonte grazie alla ferma volontà di tutti i suoi attori.

L'ultimo appuntamento che la nostra redazione è riuscita a seguire dal vivo, in un Teatro Colosseo sold out, è stato l'incontro di GiovedìScienza con "l'amichevole chimico di quartiere" Dario Bressanini ad inizio anno.

Nei mesi successivi si è dovuto rallentare, sino allo stop ufficiale arrivato a marzo.

RUBRICA **Torinoscienza**

Dal 14 marzo un Festival virtuale per parlare di scienza

In questi giorni di grave emergenza legata alla gestione del Covid-19, tra le iniziative che si stanno diffondendo, molti divulgatori scientifici hanno deciso di fare la loro parte aderendo al primo Science web festival.

Le attività di divulgazione si svolgono soprattutto all'interno di scuole, musei, centri culturali che in questo momento sono inevitabilmente chiusi e - per indiscutibili ragioni - si stanno annullando, sospendendo, rinviando numerosi eventi.

In questo non facile clima, Alessio Perniola, divulgatore scientifico, formatore e fondatore del progetto Multiversi, ha lanciato una sfida raccolta da suoi moltissimi colleghi con l'hashtag #ladvulgazione nonsiferma.

Alla base c'è l'idea di usare quest'occasione per sperimentare non soltanto nuove formule di insegnamento, ma anche per prendersi un nuovo tempo, quello che suscita passioni e interessi, facendo proposte accattivanti, stimolanti, inter-

disciplinari, innovative partendo proprio dalla scienza, intesa nelle sue innumerevoli declinazioni e connessioni.

Ecco allora in programma dal 14 marzo, giorno in cui si festeggia il Pi greco day, il primo ScienceWebFestival: un festival scientifico di dieci giorni completamente virtuale fruibile su tutte le principali piattaforme virtuali - da Facebook a Instagram, non dimenticando Youtube - dove sarà possibile accedere a contenuti scientifici che i vari esperti propongono a studenti e appassionati. Ogni giorno un palinsesto di piccoli interventi, dirette, presentazioni di libri e laboratori online.

Il programma di queste giornate è in continua evoluzione, ma per non perdersi nulla è sufficiente seguire ScienceWebFestival su Facebook e/o Instagram.

Dario Bressanini



#ladvulgazione nonsiferma

Dario Bressanini apre i GiovedìScienza 2020

È stato il chimico e divulgatore scientifico Dario Bressanini ad aprire le conferenze 2020 del GiovedìScienza lo scorso 16 gennaio. Un Teatro Colosseo stracolmo ha accolto e seguito con interesse "l'amichevole chimico di quartiere" che sul palco, simultaneamente tradotto nella lingua dei segni italiana (LIS), ha parlato di scienza in cucina, vista come un inestimabile laboratorio dove si verificano reazioni chimiche e dove le ricette diventano esperimenti utili a illustrare spiegazioni teoriche con il vantaggio che alla fine si possono mangiare. Quello del cibo è un argomento caro a Dario Bressanini, autore del popolarissimo blog "Scienza in cucina". Tra le sue pubblicazioni sono numerosi i saggi che tentano di combattere la disinformazione in campo alimentare come "Ogni tra leggenda e realtà", "Pane e bugie", "Le bugie nel carrello", "Contro Natura" (scritto con Beatrice Mautino). Ha pubblicato anche "La scienza della pasticceria", "La scienza del-



la carne" e, recentemente, "La scienza della verdura". La sua popolarissimo blog "Scienza in cucina" e l'esempio di come queste ultime si possano coniugare in maniera efficace con la divulgazione scientifica e siano in grado di raggiungere pubblici differenti: oggi il suo canale Youtube conta 366mila iscritti e su Instagram è seguito da 218mila persone. Le conferenze di GiovedìScienza proseguiranno il 30 gennaio alle 17.45 nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico di Torino con "I bambini da conoscere meglio. I meccanismi alla base del neurosviluppo e di condizioni genetiche come la sindrome di Down" a cura di Laura Cancedda. L'ingresso è come sempre gratuito sino a esaurimento dei posti disponibili.

d.b.



CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA 39

Ma la comunità scientifica dei divulgatori, ritrovatasi d'improvviso esclusivamente online, non si è data per vinta e a pochi giorni dall'inizio del lockdown ha dato vita al primo Science Web Festival: un festival scientifico di dieci giorni completamente fruibile online sulle principali piattaforme social.

Sempre in questo periodo sono stati in molti a riorganizzarsi e ingegnarsi per non perdere il rapporto instaurato con il proprio pubblico. Xké? - Il laboratorio della curiosità ha inventato il Crucivirus, un appuntamento quotidiano con giochi di logica e matematica, la cui soluzione contribuiva a completare un cruciverba finale su un tema scelto settimanalmente.

Infini.to, Planetario di Torino ha creato una serie di iniziative digitali fatte di racconti divulgativi, laboratori fruibili online con un'attenzione

Una stand up comedy per parlare di scienza

Mai come in questo periodo di emergenza sanitaria la scienza si è ritrovata sotto i riflettori. Ma, nonostante il momento che stiamo attraversando, si può raccontare la scienza con un tono di voce diverso da quello a cui siamo abituati? A questa domanda ha risposto l'Associazione Frame - Divagazioni Scientifiche che ha ideato il format "Stand up for science", una serie di video che parlano di scienza ignorandosi alle modalità della stand up comedy e partendo dall'attuale emergenza sanitaria.

Il primo video, messo on line la scorsa settimana riscuotendo molto successo, ha trattato il tema dell'epidemiologia e la figura dell'epidemiologo interpretato dall'attore e comico Francesco Giorda con la regia di Umberto Costantini.

Stand Up for Science passerà in rassegna altri temi, come le scierosiose muscolari, il metodo scientifico e il rapporto tra scienza e narrazione dei media.

Alla base del progetto c'è l'idea di offrire al pubblico strumenti utili per interpretare con maggiore consapevolezza le tante e spesso confuse informazioni scientifiche che vengono prodotte e fatte circolare attraverso i media, i social e le istituzioni, il tutto in maniera ironica, ma attenta e rigorosa nei contenuti, una cassetta degli attrezzi per riflettere su alcune questioni e temi legati al mondo della scienza che possono rivelarsi utili nella vita di tutti i giorni e aiutare a interpretare la realtà.

Stand Up for Science è nato nell'ambito del progetto PCS (Picturing the Communication of Science) sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.



Photo Di Corio

INFORMAZIONI: WWW.INFINITO.IT
PER GUARDARE IL VIDEO: [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/VIDEO/...](https://www.youtube.com/watch?v=...)

46 CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA

particolare ai più piccoli, racchiusi nel progetto Infiniti.to@home che continua ad arricchirsi di nuovi contenuti. Poco distante anche i ricercatori dell'Osservatorio Astrofisico di Torino hanno dato il loro contributo con incontri e laboratori necessariamente spostati online.

I musei del Sistema museale dell'Università di Torino, dopo la chiusura al pubblico, hanno dato vita a diverse iniziative: dal "Il museo in camera" e "I racconti del museo" del Museo di Anatomia Umana agli "Oggetti in libera uscita" del museo di Antropologia ed Etnografia; dalle "Fotografie in libera uscita" dalle collezioni di Cesare Lombroso, ai video e alle biografie di personaggi scientifici torinesi curati dall'Archivio Scientifico Tecnologico dell'Università di Torino.

L'Accademia delle Scienze con WebAcademy ha messo in campo iniziative e contenuti fruibili online, mentre la sezione di Torino dell'Infn insieme al Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino ha portato la fisica in salotto per i più piccoli con "Scientilla".

Nel frattempo il gruppo di lavoro interdisciplinare PICS (Picturing the Communication of Science) nato da un'idea di Frame-Divagazioni scientifiche, ha analizzato diversi aspetti della comu-

nicazione della scienza in questa situazione di emergenza attraverso 10 pillole realizzate graficamente da Jacopo Sacquegno e ha cercato un tono diverso, quello della stand-up comedy, per raccontare la pandemia attraverso alcuni episodi di "Stand up for Science" interpretati dall'attore Francesco Giorda.

Alla fine del primo lockdown i musei e centri didattici hanno ricominciato a riaprire e ad accogliere con nuovi protocolli di sicurezza bambini, ragazzi e pubblico organizzandosi per poter offrire iniziative e laboratori nei propri centri estivi (come il Museo A come Ambiente, Infiniti.to, Xké?-Il laboratorio della curiosità). Anche le Settimane della Scienza, pur spostando il proprio programma di qualche mese hanno potuto realizzare un ricco calendario di proposte in parte in presenza, in parte online tra luglio e agosto (Rally della scienza, incontri e laboratori alla Casa del Parco, Cocktail di scienza da sorseggiare online a cura di INRIM solo per citarne alcune).

Settembre ha visto assegnare in diretta streaming il Premio GiovedìScienza, mentre la Notte dei Ricercatori, eccezionalmente posticipata a novembre è stata preceduta da due mesi di eventi di av-

Tornano a luglio e agosto le Settimane della Scienza



Sarà un'edizione particolare, dettata dal contenimento dell'emergenza sanitaria che tutti stiamo affrontando, ma anche quest'anno ci saranno le Settimane della Scienza.

Con una nuova immagine, rinnovata nei colori del logo e dedicata all'Agenda 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, le Settimane della Scienza si svolgeranno con lo spirito che da sempre le contraddistingue e l'idea di creare una vetrina di eccellenza scientifico-tecnologica e culturale diffusa su tutto il territorio piemontese, certo facendo i conti con gli inevitabili cambiamenti dettati dalla

pandemia. E dunque ufficialmente aperta la call per l'edizione 2020 che si terrà a luglio e agosto, con l'augurio di poter tornare al pubblico, non solo quello virtuale, ma anche quello che da sempre segue l'iniziativa. Come negli anni passati alle attività inserite nel programma della manifestazione sarà garantita visibilità nei materiali di promozione delle Settimane della Scienza 2020 e il supporto della comunicazione attraverso molti canali (sito, social, newsletter, pieghevoli, locandine, manifesti,

pubblicità su quotidiani e testate locali). Tutti gli enti e le associazioni interessate ad aderire, dovranno segnalare le attività in programma per i mesi di luglio e agosto (mostre, visite guidate, caffè scientifici, conferenze, dibattiti, workshop) inviando al più presto e comunque entro lunedì 22 giugno 2020 tutti i materiali e le informazioni relative alle iniziative proposte. Per qualsiasi chiarimento è a disposizione come sempre l'Associazione CentroScienza Onlus.

del



INFORMAZIONI:
CENTROSCIENZA ONLUS: 011.8394913 - SETTIMANE@CENTROSCIENZA.IT

LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E GLI ENTI DEI TERRITORI PROVINCIALI DI TORINO, ALESSANDRIA E BIELLA

Cercano 147 operatori volontari/e Da avviare nei progetti di Servizio Civile Universale

La durata prevista dai progetti è di 12 mesi.
Il trattamento economico è di 439,50 euro mensili.
Possono presentare domanda I giovani dai 18 ai 28
anni compiuti (28 anni e 364 giorni) alla data della
presentazione della domanda.

Scegli il tuo progetto sulla pagina web
[www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/
servizio-civile/bandi-servizio-civ](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/servizio-civile/bandi-servizio-civ) 

IL BANDO SCADE L'8 FEBBRAIO 2021 ALLE ORE 14
ed è possibile presentare domanda
ad un solo progetto a livello nazionale.
Ti aspettiamo!

